



ALBERTINI

BANCA PRIVATA

BILANCIO 2020

BANCA ALBERTINI S. p. A.

Sede in Milano – via Borgonuovo, 14

Capitale Sociale Euro 38.000.000 int. versato

R.I. di Milano n. 11894590154 - REA 1508113 - N. iscrizione Albo Banche 5573

Gruppo Bancario ERSEL

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2020, che sottoponiamo alla vostra approvazione, chiude con un risultato di esercizio pari a Euro 1.088.114, al netto delle imposte.

Il patrimonio netto della Banca era a fine anno pari a Euro 51.904.599 (Euro 22.869.855 a fine 2019).

I. Il contesto generale

Le Economie ed i Mercati Finanziari nel 2020

Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una fase iniziale in cui sui mercati è prevalso l'ottimismo, grazie all'evoluzione favorevole nella dinamica di crescita dell'economia globale. Le principali Borse hanno quindi raggiunto nuovi massimi e anche in ambito obbligazionario i risultati migliori sono stati ottenuti dai titoli più rischiosi. Dal 20 febbraio, con l'estendersi dell'epidemia di coronavirus dalla Cina ai Paesi occidentali, il trend si è poi bruscamente invertito determinando una correzione violenta e repentina per i principali indici azionari, rapidamente propagata ai settori più rischiosi del mercato obbligazionario, con vendite indiscriminate che sono arrivate a colpire addirittura i Titoli di Stato americani. La reazione delle Banche Centrali, dopo alcuni iniziali tentennamenti, è stata imponente, con l'avvio su ampia scala di programmi già utilizzati per fronteggiare la crisi del 2008 ed il varo di nuovi, con l'obiettivo di evitare una recessione duratura. Rispetto alla grande crisi finanziaria, è emerso un coordinamento molto più forte tra la politica monetaria e quella fiscale per cercare di massimizzare l'efficacia delle misure e di raggiungere un'ampia platea di soggetti.

Nel trimestre, l'indice MSCI World in Euro ha raggiunto il suo picco storico a metà febbraio con un progresso del 3,5% circa rispetto alla fine dell'anno precedente; la

successiva violenta correzione ha portato ad un minimo il 23 marzo, con una perdita del 34% circa dai livelli massimi, poi seguita da una fase di assestamento che ha portato a chiudere il periodo con un calo del 24,4%. Tutti i principali mercati hanno chiuso il primo trimestre con risultati compresi tra il -20% e il -25%. La Borsa italiana ha accusato un uno storno leggermente superiore, -27,5%, mentre quella giapponese ha resistito meglio degli altri mercati, registrando un calo del 18,5%.

I Titoli di Stato dei Paesi con merito creditizio elevato hanno assunto un ruolo di bene rifugio, con progressi accentuati nella fase iniziale della crisi. I tassi di interesse, che si muovono in direzione opposta rispetto ai prezzi, hanno aggiornato i minimi storici: quello sul decennale americano è giunto a 0,54%, mentre quello sul Bund tedesco è arrivato a -0,85%. Nella fase più acuta, quando è risultato evidente l'onere in capo ai singoli Governi per cercare di compensare l'impatto del Coronavirus sull'economia, c'è stata quindi una fase di liquidazione, che ha coinvolto anche questi strumenti, in una disperata ricerca di liquidità da parte degli investitori: il tasso sul Treasury USA è quindi passato all'1,2% in meno di 10 giorni e, nello stesso periodo, quello sul Bund è schizzato a -0,2%, determinando in entrambi i casi una perdita vicina al 6% in termini di prezzo. I tassi sul debito italiano hanno sofferto a causa dell'elevato livello del debito pubblico e della prospettiva di un significativo aumento del deficit nel corso dell'anno: quelli sul decennale sono arrivati al di sopra del 2,4%, per poi stabilizzarsi a fine marzo intorno a 1,5%, soprattutto grazie all'intervento della Banca Centrale Europea.

I segmenti più rischiosi nel campo obbligazionario hanno registrato perdite consistenti, per il timore sulla sostenibilità del debito: l'indice dei titoli obbligazionari societari europei con alto merito creditizio ha chiuso il trimestre a -6,5%, quello dei titoli obbligazionari ad alto rischio, invece, ha

registrato un calo del 14,6%. Risultati simili sono stati ottenuti anche dalle obbligazioni dei Paesi emergenti, con l'indice rappresentativo delle emissioni in valuta forte a -13% e quello relativi ai titoli in valuta locale a -16,6%.

L'oro è stato ben impostato fin dall'inizio dell'anno e ha visto aumentare il proprio apprezzamento nella prima parte della crisi, arrivando ad un +10% rispetto alla fine del 2019; quando poi hanno prevalso il panico e l'esigenza di liquidità, contrariamente alle aspettative anche questo bene rifugio è stato oggetto di un repentino crollo, arrivando a perdere il 12%, per poi riguadagnare nell'ultima decade di marzo e chiudere il trimestre a +5%.

Il prezzo del petrolio (Brent) è sprofondato del 63%, passando da 72 a 26 dollari al barile, per il calo della domanda e la rottura del cartello dei produttori, in seguito al mancato accordo sui tagli alla produzione tra Russia e Arabia Saudita.

Sul fronte valutario le oscillazioni sono state tutto sommato contenute, pur con la già ricordata tendenza all'indebolimento per l'Euro: il Dollaro americano ha chiuso quindi a 1,09, in guadagno del 4,3% e lo Yen giapponese a 117,91, con un apprezzamento del 4%.

L'andamento dei mercati finanziari nel secondo trimestre ha sicuramente rappresentato una sorpresa per la maggior parte degli operatori, non tanto per la direzione del movimento, che ha trovato un grande sostegno nelle misure varate dai Governi e dalle Banche Centrali, quanto per la sua rapidità: il rimbalzo violento e repentino è stato, infatti, quasi simmetrico rispetto allo storno osservato dal 24 febbraio. Fattori diversi hanno contribuito a questo risultato: in primo luogo, in ordine di tempo e di importanza, la rapidità di intervento a sostegno di famiglie, imprese e liquidità dei mercati, seguita dall'efficacia del contrasto all'epidemia e dalla pubblicazione di una serie di indicatori che mostravano una certa vitalità dell'economia, pur in un contesto ancora caratterizzato da grande incertezza e rischi.

Il recupero dei mercati è partito, come ovvio, dalle *asset class* più liquide e meno colpite dalle limitazioni all'attività: già nella prima settimana di maggio, il Nasdaq americano, che comprende società leader nel campo della tecnologia e della biotecnologia, aveva azzerato le perdite rispetto all'inizio dell'anno e nella prima settimana di giugno aveva recuperato i massimi toccati prima dello scoppio del Coronavirus in Europa.

Questo movimento si è progressivamente ampliato alle altre Borse, pur con tempistiche e performance diverse in funzione delle caratteristiche delle Economie e della composizione dei listini, e soprattutto ai mercati obbligazionari. L'importanza di questi ultimi non va trascurata, ma è al contrario particolarmente significativa, in quanto hanno consentito agli Stati ed alle aziende di raccogliere risorse con cui ovviare al venir meno delle ordinarie fonti di finanziamento, rappresentate dal gettito fiscale per i primi e dai ricavi derivanti dal giro di affari per le seconde. Nel secondo trimestre del 2020, l'indice MSCI World in Euro ha registrato un rimbalzo vicino al 20%, consentendo quindi di limitare il calo da inizio anno a poco più del 5%. Tutti i principali mercati hanno chiuso il trimestre con risultati positivi a doppia cifra percentuale: in Europa, l'indice Dax tedesco ha guadagnato il 24%, mentre la Borsa italiana ha ottenuto un progresso vicino al 14%; i Paesi emergenti, pur alle prese con una situazione sanitaria ancora complessa, hanno ottenuto una performance del 17%.

Evoluzione dei Tassi di Riferimento nel 2020

	Dal	Tasso%
FED	30/10/2019	1,75%
	03/03/2020	1,25%
	16/03/2020	0,25%
	Dal	Tasso%
BCE (*)	1/1/2020	0,00%

(*) Tasso di rifinanziamento

I Titoli di Stato hanno rappresentato il porto sicuro nella fase più acuta della crisi e, nelle ultime settimane del trimestre, hanno avuto un andamento piuttosto stabile, anche grazie alle prese di posizione delle Banche Centrali che hanno confermato un orientamento molto accomodante nella propria politica monetaria. I tassi sul BTP a 10 anni italiano sono scesi dall'1,55% di fine marzo all'1,25% di fine giugno, grazie all'attività della BCE ed al concretizzarsi di una iniziativa europea di sostegno alle economie, il Recovery Plan. L'indice delle obbligazioni societarie europee con merito di credito elevato ha registrato un guadagno superiore al 5%, mentre quello relativo ai Titoli a minor rating ha ottenuto un progresso dell'11%. E' interessante osservare che tale performance è stata realizzata in un periodo in cui vi è stato un volume record di nuove emissioni. Anche le obbligazioni dei Paesi emergenti hanno recuperato quasi il 10%, sia considerando quelle in valuta locale, che quelle in valuta forte.

Tassi bassi, iniezione di liquidità nel sistema e incertezza per il futuro hanno continuato a favorire l'oro, che ha chiuso il secondo trimestre con un guadagno dell'11% ed una quotazione attorno a \$1.770 l'oncia, record storico per il metallo giallo.

Una delle testimonianze più tangibili dell'eccezionalità del periodo, è data dai prezzi del petrolio, con il contratto sul WTI, indice sul mercato petrolifero statunitense, che, vicino alla scadenza di aprile, è arrivato a scambiare su valori negativi: tutto il petrolio negoziato con questo contratto è infatti destinato ad essere consegnato fisicamente alla scadenza del contratto e con lo stoccaggio che aveva raggiunto la soglia massima nei mesi di lockdown, le aziende con la capacità di immagazzinare petrolio, come raffinerie e compagnie aeree, non lo acquistavano più. I prezzi al barile erano dunque andati sotto zero, ovvero le aziende erano disposte a pagare un acquirente per togliersi il petrolio dalle mani.

L'accordo per un taglio della produzione tra Paesi OPEC e Russia, con un sostanziale appoggio da parte degli Stati Uniti, ha quindi consentito di riportare un certo equilibrio sul mercato e di chiudere il trimestre con quotazioni intorno a \$40 al barile, significativamente inferiori rispetto ai \$58 di inizio anno, ma in buon progresso dai \$30 di fine marzo.

Come già nei precedenti trimestri, sul fronte valutario le oscillazioni sono state tutto sommato contenute per le principali divise: il dollaro americano ha registrato una fase di indebolimento rispetto all'euro, ma il movimento si è arrestato intorno a 1,13 senza avere la forza di proseguire ulteriormente.

Differenziale di tasso fra i Titoli di Stato Decennali Italiani e Tedeschi

(in punti base)	2018	2019	2020
a inizio anno	161	250	160
Massimo dell'anno	327	287	279
(data)	(18/10)	(31/05)	(17/03)
Minimo dell'anno	113	129	110
(data)	(24/04)	(22/10)	(16/12)
a fine anno	250	160	111
Valore medio	234	212	161

Col terzo trimestre dell'anno i mercati hanno mantenuto un'intonazione costruttiva nei mesi di luglio e agosto, con i principali indici azionari americani che hanno raggiunto nuovi massimi storici nei primi giorni di settembre. Dopo questa fase straordinariamente positiva e

caratterizzata da una volatilità molto contenuta, si è registrata una correzione legata prevalentemente a motivazioni di tipo tecnico, tra cui l'intensa attività in derivati da parte degli investitori retail su alcuni titoli tecnologici americani. Questo movimento non ha avuto alcun tipo di impatto sui mercati obbligazionari, dove i tassi sono rimasti sostanzialmente stabili nell'intero trimestre, mentre una dinamica simile alle azioni può essere riscontrata nel movimento dell'oro, anche se, in questo caso, il massimo è stato registrato ad inizio agosto, e del dollaro americano, che in settembre ha recuperato parte delle perdite accumulate nelle precedenti settimane. Degno di nota è l'andamento dei Titoli di Stato italiani, che hanno beneficiato dell'accordo sul Recovery Plan nel mese di luglio e dell'esito sostanzialmente favorevole all'esecutivo nel referendum e nelle elezioni amministrative di settembre: i tassi sul BTP a 10 anni hanno chiuso quindi il trimestre su livelli vicini ai minimi storici toccati durante lo scorso anno. Considerando i fattori di rischio in gioco, quali, ad esempio, la dinamica del contagio, il mancato rinnovo degli stimoli fiscali negli Stati Uniti, l'esito dei negoziati sulla Brexit, le tensioni America – Cina e le elezioni presidenziali USA ad inizio novembre, i mercati hanno mostrato un comportamento molto ordinato, sicuramente aiutati dalle iniezioni di liquidità delle Banche Centrali.

Nel trimestre, l'indice MSCI World in Euro ha registrato un progresso del 2,8%, riducendo dunque la perdita da inizio anno ad un modesto 3,9%. La dispersione tra i vari mercati ha continuato ad essere significativa: il listino tecnologico americano Nasdaq aveva raggiunto, infatti, un risultato positivo del 17% a fine settembre rispetto a inizio anno, mentre la Borsa Italiana era ancora in negativo di oltre il 19%.

Le oscillazioni sui mercati obbligazionari sono state contenute nel corso dell'estate, con la maggior parte dei Titoli di Stato chiusi in un intervallo piuttosto ristretto. I BTP hanno registrato forti recuperi, con un calo dei tassi sulla scadenza a 10 anni da 1,25% a 0,87% ed un calo dello spread rispetto ai Bund tedeschi da 171 a 139 punti base. L'indice delle obbligazioni societarie europee con merito di credito elevato ha conseguito un progresso del 2% sul trimestre, mentre quello relativo ai titoli a minor rating ha ottenuto una *performance* del 2,6%, dopo aver raggiunto livelli anche superiori. Il debito dei Paesi emergenti è stato invece gravato dalla debolezza del Dollaro americano, con una perdita del 2% per i Titoli

di Stato in valuta forte, mentre quelli in valuta locale hanno ceduto il 3,5% circa.

Dopo una fase di straordinaria calma, i movimenti sulle principali divise sono stati ampi e repentini: nel solo mese di luglio il Dollaro americano ha perso il 4,5% rispetto all'Euro; in agosto e settembre le oscillazioni sono state più composte e la valuta americana ha chiuso, quindi, il trimestre a -4,3% rispetto a quella europea. Pur con l'avvicinarsi della Brexit e con ostacoli ancora da superare nei negoziati, il tasso di cambio tra Euro e Sterlina inglese non ha registrato scossoni significativi fino ad inizio settembre, quando il Premier inglese ha proposto una modifica unilaterale degli accordi che ha determinato un repentino irrigidimento dell'Unione Europea ed un conseguente calo del 4% circa della valuta inglese, parzialmente recuperato nella seconda metà del mese.

Tra le materie prime, i movimenti più importanti sono stati registrati dall'oro, capace di rivalutarsi di oltre il 14% tra metà luglio ed inizio agosto: i tassi di interesse reali in territorio fortemente negativo e l'indebolimento del Dollaro americano sono stati verosimilmente i fattori chiave di questo andamento, anche se non è da escludere un po' di pressione in acquisto su base più speculativa.

Le maggiori economie nel 2020

	GDP	Inflazione	Disoccupazione
USA	-3,50%	1,20%	6,7%
Area Euro	-7,20%	-0,30%	8,3%
Cina	2,30%	2,50%	4,2%
India	-8,00%	6,20%	9,1%
Brasile	-4,50%	3,20%	14,2%

Durante il quarto trimestre dell'anno, i Titoli di Stato dei Paesi con merito di credito più elevato hanno mostrato dinamiche diverse sulle due sponde dell'Atlantico: negli Stati Uniti, è iniziata una lenta risalita dei tassi di interesse sulle scadenze a medio – lungo termine, che hanno raggiunto, a fine anno, lo 0,95% per il Treasury decennale, indicando così fiducia nella capacità di ripresa dell'economia e timori per l'aumento del debito pubblico; in Europa, i tassi sul Bund tedesco hanno chiuso l'anno intorno ai minimi, su un livello di -0,57%, avendo registrato valori significativamente inferiori solo in occasione del picco di avversione al rischio di marzo, a testimoniare ancora una certa ricerca di protezione da parte degli investitori. Un generale ed ampio processo di

normalizzazione può invece essere letto con chiarezza nel calo degli spread, sia per i Titoli di Stato, che per le emissioni societarie. L'Italia ha tratto particolare giovamento dagli acquisti della Banca Centrale Europea e dall'approvazione del Recovery Plan ed i tassi sul BTP decennale sono scesi ai minimi storici, intorno a 0,54%; per quanto riguarda il mondo corporate, lo spread medio per i Titoli ad alto merito creditizio ha chiuso l'anno intorno a 30 punti base, vicino ai valori fatti registrare a fine 2017 in uno scenario completamente diverso per l'economia globale. Anche il debito emergente ha beneficiato del contesto favorevole ed i principali indici di questa classe di attivi si sono riportati sui massimi precedenti alla crisi dovuta al Covid-19.

In ambito azionario, i mercati americani hanno aggiornato i precedenti record, in Europa solo la borsa di Francoforte ha superato i picchi di inizio anno, mentre le altre piazze, nonostante notevoli progressi, mostravano ancora i segni della pandemia. L'indice azionario globale Morgan Stanley World in Euro ha registrato una performance vicina al 9% nell'ultimo trimestre dell'anno, portando quindi il guadagno complessivo nel 2020 intorno al 5%; questi numeri nascondono però una dispersione molto elevata, con i titoli tecnologici quotati al Nasdaq in grado di salire del 44% da gennaio, mentre, all'estremo opposto, la Borsa di Londra ha accusato una perdita del 13% da inizio anno.

L'ultimo trimestre dell'anno ha confermato l'indebolimento del Dollaro americano, con un tasso di cambio nei confronti dell'Euro che chiude a 1,22, rispetto a 1,17 di fine settembre ed a 1,12 di inizio anno. Sul finire del 2020, il movimento più significativo è stato indubbiamente quello della Sterlina inglese, che ha beneficiato dell'accordo in extremis con l'Unione Europea per una gestione ordinata della Brexit.

Tra le materie prime, l'oro, dopo aver superato il valore di \$ 2.000 l'oncia in estate, ha registrato una fase di consolidamento verso il livello di \$ 1.900; il petrolio ha invece abbandonato la quotazione di \$ 40 al barile, intorno alla quale si era mosso tra giugno e novembre, chiudendo l'anno a \$ 48, grazie alle speranze di ripresa della domanda dovute alla diffusione dei vaccini.

Nel complesso il 2020 è stato indubbiamente un anno straordinario per quanto successo non solo in ambito sanitario, economico e sociale, ma anche per le dinamiche dei mercati finanziari, che hanno inizialmente prestato scarsa attenzione all'epidemia di Coronavirus, quindi

hanno reagito in modo estremamente violento, con il calo più rapido nella storia dei mercati azionari, ed infine hanno progressivamente sposato uno scenario di ottimismo, grazie agli interventi dei Governi e delle Banche Centrali a sostegno di consumatori ed imprese e grazie anche ai positivi sviluppi sui vaccini. I movimenti dei mercati hanno destato diverse reazioni da parte degli investitori, portando alcuni a parlare di euforia eccessiva, ed altri a puntare su ulteriori rialzi alla luce delle prospettive di ripresa, della liquidità immessa nel sistema e del livello raggiunto dai tassi di interesse.

Andamento dei mercati azionari

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Stati Uniti</i>			
S&P 500	-7,00%	+28,88%	+16,26%
NASDAQ	-3,90%	+35,23%	+43,64%
<i>Europa</i>			
DJ Euro Stoxx 50	-14,30%	+24,78%	-5,14%
DJ Stoxx 600	-13,20%	+23,16%	-4,04%
FTSE MIB	-16,10%	+28,28%	-6,73%
<i>Giappone</i>			
Nikkei 225	-12,10%	+18,20%	+16,01%
<i>Paesi Emergenti</i>			
MSCI EM	-16,60%	+15,42%	+15,84%
<i>Mondo</i>			
World MSCI	-10,40%	+25,19%	+14,06%

Nota: variazione degli indici calcolata in valuta locale MSCI EM e World MSCI in US\$.

Tassi e rendimenti obbligazionari a fine anno

	31.12.2019	31.12.2020
US\$		
3 mesi (Tit. di Stato USA)	1,54%	0,06%
2 anni “ “ “ “	1,57%	0,12%
10 anni “ “ “ “	1,92%	0,91%
Titoli societari	2,83%	1,77%
EURO		
3 mesi (Tit.di Stato Germania)	-0,77%	-0,83%
2 anni “ “ “ “	-0,61%	-0,70%
10 anni “ “ “ “	-0,19%	-0,57%
3 mesi (Tit.di Stato Italia)	-0,36%	-0,65%
2 anni “ “ “ “	-0,06%	-0,41%
10 anni “ “ “ “	1,41%	0,54%
Titoli societari	0,23%	-0,14%

Le Economie ed i Mercati Finanziari nei primi mesi del 2021

Il primo trimestre del 2021 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno impresso un impulso

positivo all'economia globale ed ai mercati finanziari, contrastando gli effetti negativi che ancora derivano dalla pandemia. Negli Stati Uniti, i Democratici hanno conquistato i seggi in palio per il Senato in Georgia, ottenendo così la maggioranza in entrambi i rami del Congresso: questo ha consentito alla nuova Amministrazione di lanciare un piano di stimolo molto ambizioso, per un importo di 1.900 miliardi di dollari, che ha determinato un significativo aumento nelle attese di crescita per il Paese; l'efficacia del processo di vaccinazioni ha consentito, inoltre, di avvicinare significativamente le prospettive di riapertura e di normalizzazione dell'attività economica. L'Europa si trova, purtroppo, in ritardo su entrambi i fronti, in quanto il Recovery Plan aspetta ancora la ratifica finale dai vari Parlamenti nazionali e la lentezza nei vaccini impone ancora un lockdown piuttosto duro; nonostante questo, i dati economici indicano una tenuta molto migliore rispetto alle attese e gli indicatori di fiducia sono orientati ad un sostanziale ottimismo.

Le Banche Centrali, nel frattempo, non hanno modificato in senso restrittivo la politica monetaria e continuano ad impegnarsi per fornire liquidità ai mercati e favorire l'erogazione del credito nel sistema. In America, si è acceso un dibattito sul rischio di inflazione ed i tassi sui Titoli di Stato a medio-lunga scadenza sono già aumentati in misura importante, nonostante una sostanziale promessa da parte della Federal Reserve di mantenere l'attuale impostazione almeno fino alla fine del 2023. I Titoli di Stato dell'Eurozona hanno subito un iniziale contagio dal movimento di quelli americani, pur con una situazione molto diversa per quanto riguarda la forza dell'economia ed il rischio di incremento dell'inflazione; la BCE è quindi intervenuta sia verbalmente, sia tramite i programmi di acquisto sui titoli obbligazionari per riportare la calma sul mercato. Degno di nota è stato l'andamento dei BTP: la nomina di Mario Draghi a Presidente del Consiglio ha, infatti, determinato un forte restringimento degli spread nei confronti del Bund tedesco.

In ambito azionario, molti dei principali mercati hanno aggiornato i precedenti record. Si è anche osservato un passaggio di testimone tra i settori ed i titoli trainanti: lo scorso anno avevano ottenuto le migliori performance le società in grado di trarre beneficio, o quanto meno ridurre le conseguenze negative, dalle limitazioni per contrastare la pandemia, come ad esempio nel caso dei tecnologici e dei farmaceutici; quest'anno, invece, sono gli ambiti più legati alle prospettive di riapertura ad aver guidato i

rialzi delle Borse.

L'andamento delle principali divise è stato coerente con le dinamiche delle diverse economie e con la capacità di affrontare la pandemia dei singoli Paesi: il dollaro americano ha, quindi, bruscamente invertito il trend di indebolimento nei confronti dell'euro, chiudendo il trimestre con un progresso vicino al 4% per un tasso di cambio attorno a 1,17. Analogamente, la sterlina inglese si è rafforzata del 5% nei confronti della divisa unica. Si sono, invece, indebolite le valute dei Paesi emergenti, che hanno sofferto sia le difficoltà sul fronte sanitario, sia l'aumento dei tassi di interesse sui Titoli di Stato americani, cosa che può portare ad un restringimento delle condizioni finanziarie e, quindi, ad un rallentamento nel recupero dell'economia.

Anche per le materie prime, le dinamiche osservate sono state in linea con l'evoluzione delle aspettative: il petrolio è stato protagonista di un forte rialzo, sia per la disciplina mostrata dai principali Paesi produttori riuniti nell'OPEC+, sia per le prospettive di un graduale rilassamento dei lockdown e della conseguente ripresa dei consumi. Aumenti sono stati registrati anche dai metalli industriali, sia in funzione dei piani infrastrutturali promessi o varati da molti Governi, che per i maggiori consumi legati alla transizione verso le fonti rinnovabili e le auto elettriche. Solo i metalli preziosi hanno avuto una fase negativa di una certa entità, soprattutto per la minor ricerca di protezione da parte degli investitori.

I mercati di riferimento per Banca Albertini

Il principale mercato di riferimento è quello dei prodotti e servizi di *Private Banking*, al quale la Banca partecipa offrendo gestioni patrimoniali, investimenti in titoli o tramite Fondi, servizi di consulenza agli investimenti, di amministrazione titoli nonché di raccolta ordini e negoziazione. Ai tradizionali servizi si è aggiunto, a partire dal 2019, quello del credito *lombard*.

La clientela alla quale si rivolge la Banca è quasi esclusivamente italiana.

La ricchezza complessiva delle famiglie italiane a inizio 2020 (fonti: Prometeia, AIPB, elaborazioni su dati Banca d'Italia) raggiungeva i 10.800 M.di di Euro, al suo interno le attività finanziarie contavano per il 41% (4.445 M.di di Euro). L'immagine dell'Italia "paese risparmiatore" è ormai di molto ridimensionata: l'incremento delle attività finanziarie delle famiglie, +15% fra il 2010 ed il 2020, è modesto ed è legato all'andamento dei mercati finanziari più che al processo di accumulazione del

risparmio. Negli ultimi 10 anni la crescita media annua dovuta ai flussi di nuovo risparmio (il cosiddetto "effetto raccolta netta") è stata pari a 0.7%, contro circa l'1% dovuto all'effetto di rivalutazione degli investimenti finanziari (il cosiddetto "effetto mercato"), peraltro soggetto negli ultimi anni ad andamento altalenante, in ragione della volatilità dei mercati finanziari. Escludendo la ricchezza finanziaria non investibile (azioni proprie, TFR, altre riserve) si ottiene la dimensione effettiva del mercato accessibile per gli operatori attivi nell'impiego della ricchezza (Banche ed altri intermediari), pari a circa 3.000 M.di di Euro. Volendo definire il perimetro di azione per gli operatori del Private Banking (portafogli investibili superiori a 500.000 Euro) il mercato potenziale è stimato a fine 2020 (fonte AIPB) in circa 1.150 M.di di Euro, contro una dimensione effettiva, ossia effettivamente "occupata" dagli attori del Private Banking, pari a circa 862 M.di di Euro a giugno 2020 (28% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, fonte AIPB/Prometeia). Per "attori del Private Banking" si intendono gli intermediari attrezzati per offrire servizi di investimento specifici per la clientela di Private Banking, divisi in tre grandi categorie: Banche Specializzate (alle quali fanno capo masse per 167 M.di di Euro), Banche Universali con settore dedicato al Private Banking (267 M.di di Euro) e modelli misti Banca/Rete (431 M.di di Euro). L'evoluzione del dato dimensionale del mercato del Private Banking ha risentito ampiamente della volatilità dei mercati registrato negli ultimi anni. L'anno 2020, in particolare, è emblematico: nel corso del primo trimestre il dato puntuale è sceso del 8.4% (in coincidenza con i minimi raggiunti dalle Borse), per poi risalire del 6.5% nel secondo trimestre, ed è molto probabile che il dato di fine 2020, ad oggi non disponibile, venga a segnare un ulteriore recupero. In ogni caso, depurandolo dall'effetto dei movimenti di prezzo espressi dai mercati finanziari ("effetto mercato") e dalla entrata nel perimetro di operatori precedentemente non classificati quali attori del Private Banking, negli ultimi anni la crescita dovuta alla raccolta netta risulta essere in media intorno al 2% annuo, tasso generalmente utilizzato per le stime relative ai prossimi due anni.

Con riferimento alla raccolta netta esistono differenze fra le tre categorie di operatori del Private Banking precedentemente identificate. Mentre il recupero di masse avvenuto nel 2019 appare aver avvantaggiato, sia pur frazionalmente, le Banche Universali e le Banche "miste", rispetto a quelle Specializzate,

queste ultime hanno probabilmente reagito meglio nel corso del complicato 2020.

L'andamento altalenante dei mercati nel corso degli ultimi anni, a partire dal 2018, ha avuto effetti sulla composizione dei portafogli (*asset mix*) riferibili alla clientela del Private Banking. Il 2018 ha visto infatti interrompersi il trend crescente della raccolta gestita (fondi e gestioni patrimoniali), a fine 2019 pari al 39% del totale, contro un 43% a fine 2017. Una parte delle masse uscite dagli strumenti gestiti è rimasta liquida (conti bancari), 16% a fine 2019 contro 14% a fine 2017, o investita in prodotti assicurativi. Circa la situazione a fine 2020, si stima un *asset mix* simile a quello di fine 2019 nonostante il temporaneo decremento fra il primo ed il secondo trimestre della raccolta gestita e di quella amministrata dovuto alla preferenza per la liquidità nei momenti di maggior deterioramento dei mercati finanziari. Le previsioni di AIPB per i prossimi due anni, prevedono una variazione dell'*asset mix* che privilegia gli strumenti gestiti ed i prodotti assicurativi, rispettivamente dal 38.8% al 40.6% e dal 22.5% al 23.2%, a scapito dei conti amministrati, da 22.6% a 21,3%, e della liquidità, dal 16.1% al 14.9%.

Visto nel suo complesso, il mercato del Private Banking italiano appare in prospettiva caratterizzato da margini in calo, sia per la raccolta gestita sia per quella amministrata, e da modesti tassi di crescita delle masse tramite la raccolta netta. Ciò non significa, tuttavia, che non vi siano spazi interessanti per differenziarsi dai *competitors*. Anzitutto vi è ancora un 35% del mercato potenziale che può essere aggredito, vi è inoltre una larga fetta della ricchezza finanziaria italiana fatta da portafogli con dimensioni inferiori ad i 500.000 Euro, quindi sotto la soglia del Private Banking, che può risultare interessante mettendo in campo prodotti e servizi *ad hoc*. In questo contesto le Banche Specializzate, categoria nella quale si colloca Banca Albertini, dovrebbero risultare avvantaggiate, potendo meglio adattarsi sia allo sviluppo di singole nicchie di mercato sia al nascere di nuovi trend di crescita.

Con riferimento al posizionamento di Banca Albertini nel mercato del Private Banking è importante rilevare che la combinazione con il Gruppo ERSEL, completata nel 2018 e realizzata in pieno col 2019, ha ampliato notevolmente la capacità di offerta e di adattamento alle esigenze della clientela. Tutte le attività centrali ed accessorie necessarie per l'esercizio in chiave moderna del Private Banking sono infatti svolte all'interno del

Gruppo. Su questa importante base di sviluppo viene a poggiare l'ingente patrimonio di relazioni e di esperienza costruito in molti decenni dal lato Albertini e dal lato ERSEL.

II . Le attività della Società nel 2020

Strategie di investimento dei portafogli gestiti

Ad inizio 2020, l'*asset allocation* dei portafogli gestiti era impostata in modo costruttivo: l'esposizione azionaria era superiore rispetto a quella degli indici di riferimento e la componente obbligazionaria era principalmente composta da emissioni societarie e segmenti a spread, alla ricerca di rendimento, a svantaggio dei titoli governativi.

In marzo ed aprile, con lo scoppio della pandemia Covid-19, è stata effettuata una drastica riduzione dei rischi in portafoglio, non solo sulla componente azionaria, ma anche su quella obbligazionaria, incrementando i fondi monetari e la liquidità.

In maggio e giugno, in considerazione delle azioni di sostegno senza precedenti delle principali Banche Centrali e dei Governi, sono stati gradualmente ripristinati i livelli di rischio di inizio anno dei portafogli: oltre ad un sovrappeso azionario, sono state acquistate obbligazioni societarie e, in misura minore, governative europee, entrambe supportate dagli acquisti della BCE. Sono stati dismessi, invece, i fondi monetari. Inoltre, è stata ridotta l'esposizione al Dollaro, in base a considerazioni strutturali, cicliche e tattiche, che suggerivano un possibile indebolimento della valuta americana.

In settembre ed ottobre, con il manifestarsi della seconda ondata della pandemia ed il conseguente aumento della volatilità, l'esposizione azionaria dei portafogli è stata leggermente diminuita, salvo poi essere nuovamente aumentata in novembre, in seguito all'esito delle elezioni presidenziali americane ed all'annuncio dell'efficacia del vaccino di Pfizer contro il Covid-19. Quest'ultima notizia ha favorito anche una parziale rotazione della componente azionaria dei portafogli a vantaggio di settori e geografie che hanno sofferto maggiormente con lo scoppio della pandemia.

Attività creditizia

La attività creditizia della Banca, avviata nel corso del 2019, è stata condotta nel 2020 secondo le usuali linee guida, che prevedono sia

rivolta unicamente alla clientela *private* con la quale si intrattiene o si intende intrattenere un rapporto di prestazione di servizi di investimento e/o di gestione patrimoniale. La Policy del Credito adottata dalla Banca è fondata sui seguenti principi cardine:

- L'attività creditizia ha unicamente un ruolo complementare alla primaria attività di investimento in strumenti finanziari, di gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela e di fidelizzazione nel tempo;
- Gli affidamenti sono concessi unicamente su base garantita dai portafogli detenuti dai clienti presso il gruppo bancario Ersel;
- Non sono previsti, all'interno della gamma dei prodotti creditizi, affidamenti garantiti da ipoteche su immobili;
- Viene privilegiata l'assunzione di garanzie pignoratorie prestate da soggetti non fallibili;
- Le facoltà deliberative sono state attribuite unicamente ad un Comitato Crediti, all'uopo costituito, ed al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nell'anno il Comitato Crediti ha condotto la propria attività riunendosi 12 volte, con cadenza mensile.

Al 31.12.2020 risultavano deliberati 100 affidamenti per un importo complessivo di accordato pari a 83 milioni di Euro, con utilizzi per 46 milioni di Euro per 90 affidamenti effettivamente operativi a tale data.

Nel corso del 2020 è stata attivata, come previsto, la forma tecnica dei Finanziamenti Rateali, sempre assistiti da garanzia pignoratoria, che si è andata ad aggiungere alle forme tecniche già in uso, lo scoperto di conto corrente e i crediti di firma, già rese operative nel corso del 2019.

Masse amministrate ed attività commerciale

L'esercizio 2020 ha visto un incremento delle masse della clientela della Banca grazie al favorevole andamento dei mercati, dopo la forte correzione causata dallo scoppio della Pandemia, ed a una Raccolta Netta positiva.

Permane elevata l'incidenza dell'attività di *advisory* esplicitamente remunerata, che copre il 54,8% (53,3% nel 2019) delle masse relative ai rapporti amministrati.

Le masse oggetto di contratto di gestione discrezionale sono pari al 51% (52,8% nel 2019) del totale dei patrimoni della clientela della Banca.

Le masse in *advisory* ed in delega relative a clientela Istituzionale sono rimaste stabili sul livello di 150 milioni di Euro.

Patrimoni della clientela (in milioni di Euro)

	2020	2019
Totale dei patrimoni	2.526.2	2.438.8
Patrimoni "Gestiti"	1.278.8	1.288.1
Patrimoni "Amministrati"	1.247.4	1.150,7

Numero clienti (in unità)

	2020	2019
Clienti	1.719	1.651
Rapporti "Gestiti"	829	827
Rapporti "Amministrati"	1.753	1.680

Sedi secondarie

L'attività della Banca è condotta, oltre che presso la Sede principale di Milano, tramite le filiali di Bologna, Reggio Emilia e, a partire da Novembre 2020, Torino.

Organizzazione e Sistema Informativo

Sotto il profilo organizzativo l'emergenza Covid ha richiesto, in ragione dello sviluppo della Pandemia, un continuo adeguamento alle disposizioni Governative ed alle ulteriori disposizioni prudenziali di Gruppo. Fin da inizio marzo è stata assicurata la fornitura di PC portatili fino a raggiungere oltre il 70% della forza lavoro, al fine di consentire il più possibile lo *smart working* in quegli uffici ove l'organizzazione delle attività lo consentiva. Grazie alla solidità dell'impianto informatico ed all'utilizzo delle efficienti modalità di *video-conference*, è stato pertanto possibile ridurre notevolmente la necessità di presenza fisica negli uffici. Il personale presente è stato mantenuto sotto il 30% del totale fra marzo e giugno, è poi risalito al 50% nei mesi estivi per poi tornare sotto il 30% a partire da ottobre, livello tuttora in essere.

E' stata fornita ai collaboratori informazione costante e tempestiva in relazione e in coincidenza con l'emanazione dei diversi decreti e/o ordinanze del governo e delle Regioni ed è stata disposta per tutti i lavoratori una attività di formazione specifica sul virus Covid-19 e sui comportamenti da tenere, con l'intervento del Medico Competente per la Banca.

La vita lavorativa negli uffici è stata organizzata nel rispetto di disposizioni più stringenti rispetto alla normativa in tema di distanziamento, sanificazione dei locali, precauzioni sanitarie ecc.

Da segnalare l'efficace collaborazione col Medico Competente per la Banca, alla cui guida si è fatto ampio ricorso nella applicazione delle disposizioni sanitarie e in particolare nella gestione dei casi critici, fortunatamente limitati.

Nel 2020 è proseguito il Progetto di Integrazione, condotto con l'assistenza di un consulente esterno e con il contributo attivo del personale della Banca e di Ersel, che porterà prossimamente alla fusione inversa fra Ersel SIM e la Banca. Il Progetto copre tutti gli aspetti fondamentali della attività delle due entità con l'obiettivo di rivederli non solo in chiave di una necessaria armonizzazione ma, soprattutto, ai fini della creazione di una struttura organizzativa e funzionale di assoluto livello, rivolta a favorire futuri sviluppi. Cornice fondamentale del Progetto è l'aspetto informatico al quale sono state dedicate importanti risorse e un notevole impegno da parte del personale dedicato.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, fatta salva l'opera di continuo affinamento, condotta a livello di Gruppo, dei prodotti di investimento e dei servizi della Banca in ragione della evoluzione della domanda da parte della clientela e delle opportunità presentate dai mercati finanziari.

Risorse Umane

Risorse Umane (in unità)

	2020	2019
Occupazione puntuale di fine periodo	48	54
- di cui part-time	1	2
- di cui Contratto Formazione Lavoro/ Inserimento	0	0
- di cui a tempo determinato	0	1
- di cui dirigenti	7	10
- di cui quadri direttivi	23	23
- di cui impiegati	18	21

La Banca si avvale, inoltre, di 19 Consulenti Finanziari.

Immobilizzazioni

Immobili, mobili e impianti "netti" (in euro)

	2020	2019
Attività di Proprietà		
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	80.759	80.695
d) impianti elettronici	48.432	28.133
e) altre	1.127	15.000

	2020	2019
Diritti d'uso acquisiti in Leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	1.440.164	1.867.585
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	30.654	57.798
TOTALE	1.601.136	2.049.210

Pianificazione, programmazione e controllo di gestione

Nel corso dell'Esercizio 2020 è stata realizzata la piena integrazione con la controllante per tutti gli aspetti concernenti la pianificazione, la programmazione ed il controllo di gestione di ogni attività condotta dalla Banca.

Sistema dei Controlli Interni

Nel 2020 la Banca ha rafforzato la propria posizione patrimoniale tramite un aumento di capitale funzionale allo sviluppo dell'attività creditizia e all'evoluzione dell'attività di investimento in titoli.

I valori dei *ratios* patrimoniali, previsti dalla normativa prudenziale e di vigilanza, hanno quindi goduto di un miglioramento e si sono mantenuti a livelli migliori degli obiettivi *ratios* prestabiliti e sempre largamente superiori ai limiti stabiliti.

A partire da aprile 2020 le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono state accentrate presso la Capogruppo operativa Ersel SIM, con lo scopo di migliorarne il coordinamento e la funzionalità, in un'ottica di maggiore integrazione.

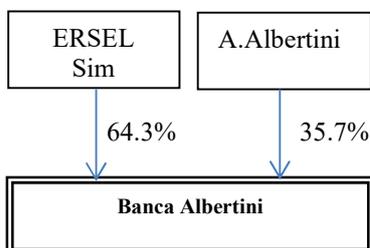
I *ratios* monitorati dal Fondo Interbancario Tutela Depositi sono risultati significativamente migliori rispetto alla media del settore.

La Società si è avvalsa - come negli anni precedenti - della collaborazione di consulenti esterni per la sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'anno alla Banca non sono pervenuti reclami.

Struttura Societaria

La struttura societaria della Banca risulta così composta:



Al fine di ampliare le possibilità di offerta del servizio del credito nonché per assicurare una maggiore capacità di azione alla attività di gestione della Tesoreria, a marzo del 2020 è stato eseguito un Aumento di Capitale per complessivi 28 milioni di Euro, versati dai due azionisti della Banca secondo le rispettive quote di partecipazione.

Risultati economici

L'esercizio 2020 di Banca Albertini S.p.A. si chiude con un utile netto di 1.088.114Euro. Tale risultato, frazionalmente superiore a quello registrato nel 2019, è stato ottenuto nonostante le difficoltà create, in generale, dalla pandemia e dalla forzata riorganizzazione del lavoro della Banca conseguente alla introduzione delle fasi di lock-down ed alle misure di prevenzione del contagio. L'andamento dei mercati finanziari, fortemente negativo nel periodo coincidente con lo scoppio della pandemia, ha inciso sui risultati di inizio anno. La successiva ripresa dei mercati ha consentito un considerevole recupero dei ricavi relativi alla attività ordinaria della Banca, ai quali si è aggiunto un apprezzabile contributo del risultato della gestione della Tesoreria dei conti di Proprietà. Trascurabile, nel confronto con il 2019, il contributo delle commissioni di incentivo.

Le varie componenti del conto economico non hanno evidenziato significative variazioni rispetto all'anno precedente, fatti salvi gli importi relativi a donazioni ad Ospedali e Centri di Ricerca a supporto di iniziative legate alla emergenza Covid 19.

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività

In termini generali, tenuto conto del contesto e degli aspetti descritti nei punti precedenti della Relazione, il settore in cui opera la Banca presenta opportunità di ulteriore crescita, anche se in misura non particolarmente rilevante.

L'attività tipica della Banca è caratterizzata da una sostanziale stabilità dei ricavi in rapporto alle masse gestite. Per quanto riguarda i portafogli gestiti, solo la componente dei ricavi relativa alle commissioni di *performance* riflette l'andamento dei mercati e la capacità della banca di produrle, mentre per i portafogli amministrati ed in *advisory* i ricavi riflettono in parte l'andamento dei mercati e la composizione, in termini di strumenti di investimento, dei portafogli.

III. Rapporti con Società del Gruppo

La Banca ha effettuato operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di servizi di investimento con amministratori, sindaci e con gli altri soggetti aventi funzioni di amministrazione, direzione e controllo, con i loro familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della Banca nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

I rapporti della Banca con le diverse Società del Gruppo Bancario Ersel si concretizzano essenzialmente in contratti di servizi da parte della capogruppo e per il tramite di processi di distacco dei lavoratori delle Società del Gruppo presso la Banca e lavoratori della Banca presso la capogruppo.

IV. Gestione rischi finanziari

La Banca è esposta ad un ridotto rischio finanziario e creditizio, generato all'attività di investimento del capitale sociale, delle riserve e del risultato economico maturato nel corso dell'anno. Essendo tale attività esclusivamente finalizzata all'investimento dei mezzi propri, non ha dato luogo ad alcuna forma di indebitamento.

Tesoreria e Proprietà

All'inizio del 2020 la Banca ha avviato un progetto evolutivo per l'attività di Tesoreria e Proprietà avente l'obiettivo di affinare la gestione di tutti i processi che governano la liquidità e gli investimenti della Banca, anche in previsione della operazione di fusione con Ersel SIM e di un incremento delle disponibilità investibili. In tale ambito sono stati individuati alcuni *business model* e, in relazioni agli stessi, attivati distinti portafogli di proprietà, allo scopo di gestire le disponibilità della Banca nel modo più efficace in un contesto di mercato sempre più

difficile e volatile e, nel contempo, di assicurare per quanto possibile una redditività costante e un margine di interesse stabile nel tempo. La Banca si è inoltre dotata di un Comitato Finanza in supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica, a partire dalla individuazione dei *business model* adatti per il *banking book* e per il *trading book*, ed alla definizione delle procedure e dei limiti per l'utilizzo degli strumenti idonei per il raggiungimento dei target di rendimento e utile prefissati.

L'assetto individuato e messo in atto prevede:

Banking Book

- al portafoglio di Medio - Lungo Termine è stato assegnato un *business model* che prevede investimenti finalizzati alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali: modello "a costo ammortizzato" HTC (*Hold to Collect*);
- al portafoglio di Medio Termine, il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie è stato assegnato, in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari, il modello "a patrimonio netto" HTCS (*Hold to Collect and Sell*);
- al portafoglio "Coperture & Altro", destinato all'utilizzo di strumenti di copertura rispetto agli investimenti contenuti negli altri portafogli ed eventuali posizioni di lungo termine in OICR, è stato assegnato un modello "a conto economico" FVTPL (*Fair Value To Profit & Loss*)

Trading Book

- ai portafogli di *Trading* (destinati anche alla gestione ottimale della liquidità tramite strumenti a breve termine) è stato assegnato un modello "a conto economico" FVTPL (*Fair Value Through Profit & Loss*).

Nel corso dell'anno, caratterizzato da vari periodi di intensa volatilità e successivi periodi di recupero, i nuovi portafogli sono stati investiti utilizzando differenti categorie di strumenti. In HTC sono stati comprati titoli governativi italiani e titoli "semi corporate"

con *rating investment grade* e *duration* media intorno a 3 anni. Il rendimento complessivo è variato nel corso dell'anno ma è rimasto comunque nel range tra 0.90% e 1.25%, generando tutto l'anno un contributo stabile e positivo al margine d'interesse. Verso metà anno, dato che il rendimento atteso dal portafoglio HTC si era deteriorato rispetto alla rilevazione iniziale, allontanandosi altresì da quanto stabilito dal CDA della Banca quale obiettivo di rendimento strategico a lungo termine, è stato effettuato un aggiustamento, entro il limite consentito, per riallineare gli obiettivi di rendimento a lungo termine.

Nel portafoglio HTCS vi sono stati diversi acquisti di strumenti a breve termine ed a medio termine come ad es. CCT 2025, BTP 2021 e BTP 2023, con una *duration* media di 1.5 anni, che hanno contribuito alla crescita di un margine d'interesse stabile oltre a maturare plusvalenze importanti. Le plusvalenze, essendo valorizzate a patrimonio netto, hanno prodotto un impatto sulla redditività complessiva con conseguente utilizzo della riserva in OCI. Durante l'anno, ed in linea con quanto stabilito dal *business model*, il portafoglio è stato reso liquido diverse volte generando un contributo positivo al conto economico.

In ambito Trading la liquidità disponibile è stata impiegata con l'acquisto di BOT a rendimenti negativi, comunque meno penalizzanti rispetto al tasso della Banca Centrale, approfittando di momenti di forti tensioni di mercato. La scadenza di alcuni titoli *corporate investment grade*, acquistati nel corso dell'anno precedente, ha invece avuto un contenuto effetto negativo sul conto economico.

In un contesto di ulteriore diminuzione dei tassi offerti sui depositi bancari, la Banca ha comunque preferito continuare a mantenere un profilo di rischio prudente, prediligendo i depositi a vista presso primarie controparti bancarie e facendo ancora largo uso del conto presso la Banca Centrale, in particolare nei momenti di forte tensione sui mercati finanziari. Per mitigare i costi complessivi sui depositi è stato aperto un nuovo rapporto in Euro presso una banca italiana, con la quale sono stati attivati due contratti di *Time Deposit* con scadenza 18 mesi. Vi è stata infine una revisione delle linee di credito a seguito dell'aumento di capitale effettuato a inizio anno dalla Banca che ha consentito di incrementare l'esposizione verso alcune controparti primarie in grado di offrire una remunerazione almeno non negativa.

V. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare, fatto salvo il proseguimento, secondo le tappe e le modalità previste, il Piano di Integrazione della Banca nel Gruppo Ersel.

VI. Prevedibile evoluzione della gestione

Le risultanze dei primi mesi del 2021 fanno prevedere per l'intero Esercizio un risultato inferiore, al netto degli effetti relativi ai ricavi da commissioni di performance e delle risultanze della gestione della Tesoreria e dei conti di Proprietà, rispetto a quello dello scorso anno, tenuto anche conto dei costi e degli investimenti connessi alla realizzazione del Piano di Integrazione, oltre che degli eventi straordinari di cui al seguente paragrafo.

Eventi straordinari

Alla data di redazione del bilancio, la gestione della pandemia da COVID-19 continua ad essere il tema fondamentale a livello mondiale. Le necessarie misure di contenimento dei contagi, tenuto anche conto dello sviluppo di varianti del virus le cui caratteristiche sono ancora poco conosciute, si sovrappongono al complesso processo di vaccinazione di massa, reso difficile a causa di forniture dei vaccini inferiori alle attese e di una capacità organizzativa non sempre adeguata. Nel complesso risulta difficile individuare un orizzonte ragionevole per un ritorno alla normalità, nella vita personale come in quella lavorativa. Le incertezze causate dalla pandemia sono fortunatamente attenuate dalle imponenti misure monetarie e fiscali introdotte dai vari Governi

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). Gli amministratori alla luce del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di instabilità argomentati nella presente sezione - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'utile netto d'esercizio pari ad Euro 1.088.114 come segue:

- alla Riserva Legale
in ragione del 5% Euro 54.406
- agli azionisti possessori
delle n. 38.000.000 azioni
Euro 0.027 per azione Euro 1.026.000
- a nuovo Euro 7.708

Milano, 25.3.2021

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA ALBERTINI S.p.A.

Sede Legale in Milano Via Borgonuovo 14

Capitale Sociale € 38.000.000 i.v.

Iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 11894590154 - REA 1508113 - N. iscrizione Albo

Banche 5573

Gruppo Bancario ERSEL

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di BANCA ALBERTINI S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

A questo riguardo si rammenta che l'Assemblea degli Azionisti della BANCA ALBERTINI S.p.a. ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione EY Spa.

I) ATTIVITA' DI VIGILANZA

Sulla base dell'attività svolta, della documentazione esaminata e delle informazioni assunte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Corre l'obbligo di sottolineare in via preliminare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la attività del Collegio Sindacale è stata condizionata nelle sue modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid 19 e si è quindi svolta attraverso la acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni esclusivamente in audio-video conferenza.

Fatta questa premessa l'attività di verifica del Collegio Sindacale si è espletata attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'ordinaria attività di verifica periodica del Collegio Sindacale ha dato luogo, nel corso dell'esercizio, a n. 5 riunioni.

Nella propria Relazione, cui si rimanda integralmente, gli amministratori Vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

Nella parte descrittiva della Relazione di cui sopra relativa alla Prevedibile evoluzione della gestione si fa menzione degli effetti prospettici derivanti dall'emergenza sanitaria in corso per la diffusione del virus CoVid-19.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle misure di sicurezza e di business continuity assunte dalla società e dal gruppo a fronte dell'emergenza sanitaria in corso (CoVid-19)

Nell'esercizio delle sue funzioni il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni condotte dalla Società, le quali non sono da ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali nei confronti di terzi, con società infragruppo e/o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state presentate al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante dirette osservazioni, riunioni con l'Alta Direzione e indagini nell'ambito della propria ordinaria attività di verifica. Gli amministratori della Società hanno informato il Collegio in merito alle attività svolte e alle operazioni più significative nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto sistematici rapporti con i responsabili della funzione di revisione interna, di controllo di conformità e di gestione del rischio, con il responsabile antiriciclaggio e con l'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 e preso atto della rispettiva attività da cui non sono emerse criticità significative.

Sulla base degli accertamenti effettuati il Collegio Sindacale può confermarVi che i presidi delle funzioni di controllo interno sono da ritenersi adeguati.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, in merito ai quali non ritiene di avere particolari osservazioni da formulare.

II) BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio civilistico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che presenta un utile netto di € 1.088.114 ed un Patrimonio Netto comprensivo dell'utile suddetto di € 51.904.599.

Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stato oggetto di revisione legale da parte di EY S.p.A. ed è stato regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati, e alla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi International Financial Reporting Standards (IFRS/IAS) adottati dall'Unione Europea, in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire, confermando che è stato redatto in osservanza agli schemi di bilancio e della nota integrativa di cui ai Provvedimenti della Banca d'Italia.

Con riferimento all'art. 2429 del Codice Civile, il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio di esercizio non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale rileva che nel Bilancio suddetto è iscritta, come nei bilanci di esercizi precedenti, la voce "avviamento" che si è generata a seguito dell'operazione di fusione inversa di Valora S.p.A. in Banca Albertini Syz S.p.A. (ora Banca Albertini S.p.A) avvenuta nel 2014.

La verifica annuale del valore dell'avviamento ai fini dell'impairment test è stata effettuata dalla Banca con un approccio basato sulla "permanenza" delle masse, della relativa "vita attesa", nonché della loro consistenza. Non rilevando indicazioni di potenziali perdite di valore, si è ritenuto ragionevole e, adeguatamente prudentiale continuare a ripartire il valore dell'avviamento sull'orizzonte temporale di 15 anni, per quote costanti, come negli anni passati.

Alla luce di quanto sopra il Collegio sindacale non ha eccezioni da formulare in merito.

Nella Nota Integrativa è stata fornita una informativa sui rischi, incertezze e impatti derivanti dalla diffusione del virus CoVid 19 e degli effetti che la pandemia ha provocato sulla attività anche in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza tra cui in particolare la Comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021.

A questo riguardo si prende atto che con riferimento alle misure a sostegno dell'economia la Banca non ha beneficiato di alcuna di tali misure e con riferimento agli emendamenti agli

IAS/IFRS definiti in funzione della diffusione della pandemia, essi non sono risultati applicabili alla Banca.

Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione, con la quale sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi, così come previsto dall'art. 150 del d.lgs. 58/1998. Si segnala che, nell'ambito dei predetti rapporti, non sono emersi aspetti tali da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, previsto dal d.lgs. 39/2010, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 dello stesso Decreto.

In particolare il Comitato ha svolto approfondimenti e verifiche sul processo di informativa finanziaria, sul sistema di controllo interno e sul sistema di gestione dei rischi, attraverso periodici incontri con gli esponenti aziendali e con i responsabili di funzione, il Comitato ha verificato e acquisito informazioni dalla società di revisione EY S.p.A. in merito:

- alle attività condotte per la comprensione della peculiarità della Società, dei rischi a cui risulta maggiormente esposta e del sistema di controllo interno;
- al piano di revisione legale relativamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale dà atto di avere ricevuto dalla società di revisione la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 (c.d. Relazione aggiuntiva), nella quale è tra l'altro contenuta la Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, da cui non emergono aspetti che abbiano avuto effetti sul giudizio espresso dalla società di revisione.

La società di revisione ha quindi rilasciato in data 13 aprile 2021 la propria relazione al bilancio di esercizio, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del d.lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio positivo senza eccezioni o rilievi.

L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, anche in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di Comitato per il controllo interno e la

revisione contabile, così come illustrata nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti da segnalare all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di vigilanza e controllo.

III. CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione EY S.p.A. datata 13 aprile 2021, dalla quale risulta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BANCA ALBERTINI S.p.a. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Albertini SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Da tale Relazione non emerge inoltre alcun rilievo e/o eccezione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle attività svolte e considerando anche la relazione della Società di Revisione, non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di BANCA ALBERTINI S.p.a. come presentato dagli amministratori.

Milano, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Franco Fondi



Leonardo Cuttica



Paolo Maria Mori



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	110.972.802	10.325.568
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	70.299.603	103.024.147
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.299.603	103.024.147
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.050.648	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.697.596	186.254.049
a) crediti verso banche	160.141.676	170.084.491
b) crediti verso clientela	117.555.920	16.169.558
80. Attività materiali	1.601.136	2.049.210
90. Attività immateriali	2.073.647	2.344.784
<i>di cui avviamento</i>	1.964.265	2.211.265
100. Attività fiscali	924.800	837.361
a) correnti	213.606	-
b) anticipate	711.194	837.361
120. Altre attività	12.353.306	16.583.056
Totale Attivo	480.973.538	321.418.175

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.199.749	289.139.740
a) debiti verso banche	1.141.075	158.635
b) debiti verso la clientela	419.058.674	288.981.105
60. Passività fiscali	52.319	233.878
a) correnti	-	210.211
b) differite	52.319	23.667
80. Altre passività	6.604.192	6.712.082
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.768.441	2.063.383
100. Fondi per rischi e oneri:	444.238	399.237
a) impegni e garanzie rilasciate	2.160	3.825
c) altri fondi per rischi e oneri	442.078	395.412
Riserve da valutazione	(300.283)	(246.913)
110. Riserve	13.116.768	12.187.531
140. Capitale	38.000.000	10.000.000
160. Utile (Perdita) d'esercizio	1.088.114	929.237
180. Totale passivo e patrimonio netto	480.973.538	321.418.175

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	986.857	663.190
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(375.418)	(249.326)
30. Margine di interesse	611.439	413.864
40. Commissioni attive	17.121.853	19.203.553
50. Commissioni passive	(6.422.815)	(5.923.835)
60. Commissioni nette	10.699.038	13.279.718
70. Dividendi e proventi simili	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	192.099	26.403
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	909.605	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	602.642	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	306.963	-
120. Margine di intermediazione	12.412.181	13.719.987
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.330)	(63.369)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.005)	(63.369)
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.325)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	12.376.851	13.656.618
160. Spese amministrative:	(9.496.272)	(10.830.724)
a) spese per il personale	(6.517.742)	(8.092.203)
b) altre spese amministrative	(2.978.530)	(2.738.521)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(206.667)	(277.765)
b) altri accantonamenti netti	(206.667)	(277.765)
180. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività materiali	(697.786)	(707.182)
190. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività immateriali	(94.732)	(87.887)
200. Altri oneri/proventi di gestione	32.704	194.218
210. Costi operativi	(10.462.753)	(11.709.340)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(247.000)	(247.000)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.667.098	1.700.278
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(578.984)	(771.041)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.088.114	929.237
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.088.114	929.237

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2020	2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.088.114	929.237
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	(73.244)	(36.251)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.873	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.371)	(36.251)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.034.743	892.985

Il "Prospetto della redditività complessiva" riporta l'utile d'esercizio e le "Altre componenti reddituali" che riflettono le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle relative imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2019			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni ordinarie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	12.187.531	-	12.187.531	929.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.116.768
a) di utili	11.445.063	-	11.445.063	929.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.374.300
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.468
Riserve da valutazione	(246.913)	-	(246.913)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.370)	-	-	(300.283)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	929.237	-	929.237	(929.237)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088.114	-	1.088.114
Patrimonio netto	22.869.855	-	22.869.855	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	1.034.744	-	51.904.599

	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.19	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2019			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni ordinarie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	11.959.514	-	11.959.514	228.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.187.531
a) di utili	11.217.046	-	11.217.046	228.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.445.063
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.468
Riserve da valutazione	(210.662)	-	(210.662)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(36.251)	-	-	(246.913)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	228.017	-	228.017	(228.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.236	-	929.236
Patrimonio netto	21.976.869	-	21.976.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	892.985	-	22.869.854

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

(Importi in unità di Euro)	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.127.632	1.791.374
- interessi attivi incassati (+)	986.857	483.259
- interessi passivi pagati (-)	(375.418)	(249.326)
- dividendi e proventi simili (+)	-	2
- commissioni nette (+/-)	10.699.038	13.279.719
- spese per il personale (-)	(6.517.742)	(8.092.204)
- altri costi (-)	(3.185.197)	(3.016.288)
- altri ricavi (+)	1.099.078	157.253
- imposte e tasse (-)	(578.984)	(771.041)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(59.627.344)	10.638.168
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.724.543	7.375.399
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività Complessiva	5.050.648	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.443.547)	(4.269.717)
- altre attività	4.142.308	7.532.486
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	130.520.622	(92.019.054)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.060.009	(95.209.984)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(539.387)	3.190.930
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	73.020.910	(79.589.511)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.656	31.363
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	10.656	31.363
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(330.963)	(2.763.892)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(260.367)	(2.649.361)
- acquisti di attività immateriali	(70.596)	(114.531)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(320.307)	(2.732.530)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	28.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.369)	(36.251)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	27.946.631	(36.251)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	100.647.234	(82.358.292)

Riconciliazione

Voci di bilancio (importi in unità di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.325.568	92.683.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	100.647.234	(82.358.292)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.972.802	10.325.568

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 Dicembre 2020

Parte A -	Politiche contabili
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C -	Informazioni sul conto economico
Parte D -	Redditività complessiva
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F -	Informazioni sul patrimonio
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H -	Operazioni con parti correlate
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L -	Informativa di settore
Parte M -	Informativa sul <i>leasing</i>

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il prospetto della redditività e il rendiconto finanziario sono espressi in Euro; i restanti prospetti contabili e i dati di nota integrativa sono espressi – se non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività. Il bilancio è stato inoltre predisposto tenendo conto della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti derivanti dalla pandemia *Covid-19* e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa presentano anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio precedente.

Le risultanze contabili di Banca Albertini, in seguito "Società" o "Banca", sono state determinate in applicazione ai principi contabili internazionali. Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

a) Continuità aziendale

Attività e passività sono valutate secondo i valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica.

c) Coerenza di classificazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

d) Aggregazione e rilevanza

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Alla data di redazione del bilancio, a distanza di un anno dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale in un contesto instabile caratterizzato dall'alternarsi di allentamento e intensificazione delle misure restrittive introdotte per contenere la pandemia.

In tale contesto il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del *private banking* ed *asset management*, nonostante i primi mesi siano stati caratterizzati da forte volatilità dei mercati. Da un lato si è registrata un'ottima tenuta delle masse e dei ricavi, dall'altro i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei

rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sono stati compensati dai minor oneri per trasferte ed utilizzo del lavoro flessibile.

Dal punto di vista organizzativo, sin dai primi mesi del 2020 caratterizzati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, Banca Albertini ha adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente l'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo Ersel a cui appartiene la Banca è stato caratterizzato dalle seguenti misure preventive:

- i) riduzione significativa della presenza di risorse in azienda nella misura tra il 20% ed il 30% e relativo incremento e consolidamento su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche;
- ii) garanzia dell'efficienza operativa degli uffici critici della Banca;
- iii) costante monitoraggio delle attività prestate dai principali provider di servizi;
- iv) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni;
- v) formazione a distanza del personale per approfondire i rischi derivanti dalla diffusione del COVID-19 e le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio;
- vi) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva: sanitizzazione degli ambienti lavorativi, accesso in azienda condizionato alla rilevazione della temperatura corporea, utilizzo dei dispositivi di protezione; igienizzazione delle mani; distanziamento; divieto di assembramento; e tracciamento dei contatti stretti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021 sarà ancora fortemente condizionato dalle dinamiche relative alle varianti del virus e dalla tempestività di vaccinazione su scala mondiale della popolazione. Alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari sopra delineati, ed ai possibili scenari macroeconomici futuri, si segnala che ad oggi non sia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le sue conseguenze, né si possono escludere allo stato attuale eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla nostra Banca, seppur l'anno appena concluso ha confermato la stabilità economica e patrimoniale in un contesto economico-finanziario particolarmente difficile.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il

documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Gli amministratori alla luce del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza argomentati nella sezione "Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19" - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa della Banca nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati

Sezione 4

Altri aspetti

Informativa relativa ai rischi finanziari

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa

Utilizzo di stime e assunzioni

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2019.

A decorrere dal 2020 sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, alcune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per la Banca – apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019 e del 2020.

A seguire viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"¹⁴). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i

riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018;

- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio;

- Regolamento n. 551/2020: con il regolamento del 21 aprile 2020 sono state adottate alcune modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di facilitare l'applicazione pratica della definizione di "business" (o "attività aziendale" secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione).

-Regolamento n. 34/2020: con il regolamento del 15 gennaio 2020 è stata adottata la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma stessa sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo.

Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura del principio contabile internazionale (IAS) 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 *Strumenti finanziari* in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari lettera.

Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

-Regolamento n. 1432/2020: con il regolamento del 12 ottobre 2020 è stata introdotta la modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza

compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese. Tale modifica è da applicare obbligatoriamente per gli esercizi che iniziano da o dopo il 1° giugno 2020. È consentita l'applicazione anticipata. Tale modifica non ha avuto effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili di prossima applicazione

Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (FASE 2)

Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le imprese dovranno applicare le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Modifiche all'IFRS 3

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Reference to the Conceptual Framework". Per quanto riguarda l'IFRS 3 sono stati sostituiti i riferimenti della vecchia versione del Conceptual Framework con i riferimenti della versione aggiornata pubblicata nel marzo del 2018. Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2022.

IFRS Insurance Contracts

Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows della società. L'IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 15 novembre 2020 la UE ha omologato la Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi. In particolare le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

La modifica si applica a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente

Modifiche allo IAS 1: Classificazione di passività come correnti e non correnti

A gennaio 2020 lo IASB ha emanato una modifica allo IAS 1 introducendo il requisito di classificazione di una passività quale "corrente" laddove l'entità abbia il diritto di differirne il regolamento per almeno 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Tale modifica sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2023.

Modifiche allo IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 37 specificando quali costi devono essere considerati nel determinare i "costi connessi all'esecuzione di un contratto" al fine di stabilire se il contratto è oneroso.

Tale modifica sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che sono state effettuate alcune riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2019 rispetto a quanto precedentemente pubblicato. In particolare, sono stati riclassificati nel passivo dello stato patrimoniale, nell'ambito della voce 100 "Fondo Rischi ed oneri", 233 migliaia di Euro relativi all'indennità suppletiva dalla sottovoce 100.b "Fondi di quiescenza" alla sottovoce 100.c "Altri fondi".

Nel conto economico sono stati riclassificati 4.089 migliaia di Euro dalla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce 160 b) "Altre spese amministrative".

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'Sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2020 la Società non ha percepito contributi.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il

funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati dalla Banca nel 2020 per complessivi 175 migliaia di Euro (95 migliaia di Euro nel 2019), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, di cui:

- Fondo Risoluzione Nazionale contributo ordinario 58 migliaia di Euro (15 migliaia di Euro nel 2019), contributo straordinario 18 migliaia di Euro (5 migliaia di Euro nel 2019);
- F.I.T.D. contributo pari a 99 migliaia di Euro (75 migliaia di Euro nel 2019).

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2019-2027.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2020. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della

riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia

mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di *impairment* prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito che di crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'origination, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti in bonis sono classificati in Stage 1 e Stage 2. Per quanto riguarda i primi, viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi, mentre per i secondi l'ECL sarà calcolata in ottica lifetime.

Ciò premesso, la Banca adotta un approccio semplificato, alla luce della tipologia di credito offerto, in cui:

- la Probabilità di Default (PD) viene fornita dai modelli consortili CSE (Prometeia);
- la *Loss Given Default* (LGD) viene calcolata tenendo in considerazione il c.d. "*Loan to Value*", calcolato secondo la seguente formula:

$$LTV = [MIN (Valore di costituzione del pegno \& Valore delle garanzie sottostanti)] / Importo di utilizzato sulla linea di credito$$

e sulla base della seguente tabella:

LOAN TO VALUE (LTV)	LGD %
LTV > 1,30	2,5 %
1,20 < LTV < 1,30	5,0 %
1,10 < LTV < 1,20	7,5 %
LTV < 1,10	LGD definite a livello consortile da CSE

Tali percentuali di LGD sono state definite alla luce dei seguenti fattori:

- gli affidamenti sono accordati esclusivamente su base garantita (vincolo di rapporto AUM/impieghi maggiore di 1,1), assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa;
 - la concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità;
 - sono stati definiti specifici controlli volti a rilevare le eventuali variazioni di valore delle garanzie acquisite dalla Banca a fronte della concessione di un affidamento e/o di una revisione dello stesso, nonché la presenza di strumenti finanziari a garanzia, in prossima scadenza.
- *Expected Credit Loss* (ECL) viene calcolata moltiplicando PD, LGD ed esposizione totale

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La

cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 - Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 - Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locataria.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: macchine elettroniche 33%, mobili e arredi 14%, altre attrezzature 20%.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici

economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, migliorie su beni di terzi 16,67%.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo

della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e classificazione

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15 - Altre informazioni

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio connesse con l'attività di sostituto d'imposta), i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla società. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 9 dell'attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppl Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite

con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del 2020 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011,

ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche

valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:
 - titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (bloomberg bgn, bval., ecc.);
 - titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - oicr per i quali viene pubblicato un nav con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del fair value è effettuata utilizzando input diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. model valuation). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera

determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con fair value di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “*comparable approach*” e del “*model valuation*” come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV (“*Net Asset Value*”) messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non rileva nel Livello 3 alcuna attività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati

per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2020 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2019, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Per la Banca le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70.297	3	-	103.024	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.297	3	-	103.024	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.051	-	-			
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	75.348	3	-	103.024	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti nel bilancio della Banca attività valutate al *fair value* su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività valutate al *fair value* su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.698	72.913	-	207.346	186.254	-	-	186.254
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	277.698	72.913	-	207.346	186.254	-	-	186.254
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.200	-	-	420.200	289.140	-	-	289.140
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	420.200	-	-	420.200	289.140	-	-	289.140

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Albertini non ha, posto in essere nell'esercizio, operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "Day One Profit/Loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	19	32
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	110.954	10.294
Totale	110.973	10.326

Accoglie valori in contanti presenti in cassa alla data del 31 dicembre 2020 e la liquidità depositata presso la Banca d'Italia.

L'incremento di liquidità presso la Banca d'Italia deriva in primo luogo dall'aumento complessivo della raccolta, che in parte era rappresentato da depositi già previsti di breve durata aperti dalla clientela a cavallo di anno, e in secondo luogo dalla situazione di mercato che intorno alla fine dell'anno non si riteneva favorevole all'investimento.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	70.297	3	-	103.024	-	-
1. Titoli di debito	70.297	3	-	103.024	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	70.297	3	-	103.024	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	70.297	3	-	103.024	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	103.024	-	-
Totale A + B	70.297	3	-	103.024	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVITA' PER CASSA	70.300	103.024
1. Titoli di debito	70.300	103.024
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	70.092	100.547
c) Banche	205	222
d) Altre società finanziarie	-	1.454
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	3	801
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	70.300	103.024
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	70.300	103.024

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.051	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.051	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.051	-	-	-	-	-

Legenda:

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	5.051	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.051	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.051	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	5.052	-	-	-	(1)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	5.052	-	-	-	(1)	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha concesso moratorie e altre misure di concessione a fronte della pandemia.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.431	-	-	-	-	4.431	2.851	-	-	-	-	2.851
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	4.431	-	-	x	x	x	2.851	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	155.710	-	-	-	-	155.710	167.234	-	-	-	-	167.234
1. Finanziamenti	155.710	-	-	x	x	x	167.234	-	-	x	x	x
1.1 Conti correnti e depositi a vista	134.683	-	-	x	x	x	166.026	-	-	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	21.017	-	-	x	x	x	996	-	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	10	-	-	x	x	x	212	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- Altri	10	-	-	x	x	x	212	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	160.141	-	-	-	-	160.141	170.084	-	-	-	-	170.084

Legenda:

- L1: livello 1
- L2: livello 2
- L3: livello 3

Gli altri crediti alla voce B.1.3 sono connessi con la prestazione dell'attività di servizi finanziari. Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	47.194	10	-	-	-	47.204	16.168	2	-	-	-	16.170
1.1 Conti correnti	45.143	10	-	x	x	x	14.062	2	-	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3 Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6 Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	2.051	-	-	x	x	x	2.106	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	70.352	-	-	72.913	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	70.352	-	-	72.913	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	117.546	10	-	72.913	-	47.204	16.168	2	-	-	-	16.170

Al punto 1.7 sono esposti i crediti rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui impaired acq. o originate
1. Titoli di debito	70.352	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	64.148	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	6.204	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	47.194	10	-	16.167	2	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	11.339	1	-	2.302	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	6.538	1	-	3.443	-	-
d) Famiglie	29.317	8	-	10.422	2	-
Totale	117.546	10	-	16.167	2	-

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str. basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	70.371	-	-	-	20	-	-	-
Finanziamenti	207.406	-	-	15	70	-	5	-
Totale 31.12.2020	277.777	-	-	15	90	-	5	-
Totale 31.12.2019	186.305	-	-	9	53	-	6	-

di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non applicabile

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

	31.12.2020		31.12.2019
1. Attività di proprietà	130		124
a) terreni	-		-
b) fabbricati	-		-
c) mobili	81		81
d) impianti elettronici	48		28
e) altre	1		15
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.471		1.926
a) terreni	-		-
b) fabbricati	1.440		1.868
c) mobili	-		-
d) impianti elettronici	-		-
e) altre	31		58
Totale	1.601		2.050
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-		-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.530	652	782	240	4204
A.1. Riduzione di valore totali nette	-	(662)	(571)	(754)	(167)	(2154)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.868	81	28	73	2.050
B. Aumenti	-	231	102	295	10	638
B.1 Acquisti	-	-	3	45	1	49
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	231	99	250	9	358
C. Diminuzioni	-	(659)	(102)	(275)	(51)	(1.087)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(11)	(11)
C.2 Ammortamenti	-	(659)	(3)	(25)	(11)	(698)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(99)	(250)	(29)	(378)
D. Rimanenze finali nette	-	1.440	81	48	32	1.601
D.1. Riduzione di valore totali nette	-	(1.090)	(475)	(528)	(169)	(2.262)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.530	556	576	201	3.863
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2020.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento	X	1.964	X	2.211
A.2 Altre attività immateriali	109	-	134	-
A.2.1 Attività valutate al costo	109	-	134	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	109	-	134	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	109	1.964	134	2.211

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.693-	-	-	203	-	3.896
A.1 Riduzione di valore totali nette	(1.482)	-	-	(69)	-	(1.551)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.211	-	-	134	-	2.345
B. Aumenti	-	-	-	70	-	70
B.1 Acquisti	-	-	-	70	-	70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(247)	-	-	(95)	-	(342)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(247)	-	-	(95)	-	(342)
- Ammortamenti	-	-	-	(95)	-	(95)
- Svalutazioni	(247)	-	-	-	-	(247)
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	(247)	-	-	-	-	(247)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.964	-	-	109	-	2.073
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.729)	-	-	(208)	-	(1.937)
E. Rimanenze finali lorde	3.693	-	-	317	-	4.010
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

Def: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La verifica annuale del valore dell'avviamento (generato nel 2014 a seguito dell'operazione di fusione inversa di Valora S.p.A. in Banca Albertini S.p.A.) risulta in linea con la stima della vita utile residua del portafoglio di relazioni con la clientela tenuto altresì conto della consistenza delle masse desumibili dall'analisi di una curva di sopravvivenza costruita sui dati storici con un adeguato periodo di osservazione; il trend risulta del tutto invariato rispetto alle evidenze emerse alla fine del 2019 nonostante gli eventuali impatti derivanti dal Covid19.

La vita utile delle altre attività immateriali, che non sono generate internamente, è definita ed è considerata pari a due anni. Non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti né sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31 dicembre 2020.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti IRES e IRAP	(419)	(647)
Acconti IRES e IRAP	633	268
Crediti per versamenti in eccesso	-	168
Totale	214	(210)

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al conto economico		Totale	In contropartita al P.N.	31.12.2020	31.12.2019
	Perdite fiscali	Altre				
IRES		492	492	123	615	722
IRAP		96	96	-	96	115
Totale		588	588	123	711	837

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita		31.12.2020	31.12.2019
	al C.E.	al P.N.		
IRES	42	8	50	24
IRAP	-	2	2	-
Totale	42	10	52	24

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	742	855
2. Aumenti	11	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		50
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(165)	(163)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(165)	(163)
a) rigiri	(165)	(163)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	588	742

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	24	10
2. Aumenti	18	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42	24

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	95	81
2. Aumenti	28	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	123	95

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	-

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela per fiscalità e commissioni da recuperare	382	353
Risconti relativi ad altre attività	824	200
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	28	33
Crediti verso erario	10.347	14.124
<i>di cui: acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	5.149	9.050
<i>di cui: imposta di bollo strumenti finanziari</i>	4.550	5.031
<i>di cui: altri</i>	648	43
Migliorie a beni di terzi	4	7
Crediti per partite viaggianti e altri crediti	405	1.742
Crediti verso società del Gruppo	363	124
Totale	12.353	16.583

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	1.141	x	x	x	159	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.110	x	x	x	130	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.2 Atri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	31	x	x	x	29	x	x	x
Totale	1.141	-	1.141	-	159	-	159	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	415.885	x	x	x	285.024	x	x	x
2. Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Atri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	1.497	x	x	x	1.940	x	x	x
6. Altri debiti	1.677	x	x	x	2.017	x	x	x
Totale	419.059	-	-	419.059	288.981	-	-	288.981

La voce 6. Altri debiti comprende il debito relativo alle prestazioni di servizi finanziari ricevute dai promotori finanziari della Banca.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso erario	3.515	4.515
Debiti verso dipendenti	873	929
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	333	430
Debiti verso enti previdenziali	1.295	336
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	348	333
Debiti verso società del Gruppo	11	159
Risconti passivi	230	10
Totale	6.605	6.712

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	2.063	2.077
B. Aumenti	189	130
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	88	97
B.2 Altre variazioni in aumento	101	32
C. Diminuzioni	(484)	(142)
C.1 Liquidazioni effettuate	(479)	(92)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(50)
D. Esistenze finali	1.768	2.063

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati riferiti al periodo 2016 - 2020.

Nelle tabelle seguenti viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR di Banca Albertini alla chiusura degli esercizi 2020 e 2019

Main actuarial assumptions	31.12.2020	31.12.2019
Ipotesi demografiche		
Mortality table	SIMF 2019	SIMF 2018
Turn over rate	5,0%	6,0%
Mean withdrawal rate	1,7%	2,5%
Mean withdrawal amount rate	70,00%	70,00%
Ipotesi economico - finanziarie		
Inflation rate	1,5%	1,5%
Discount rate	Curva Euro Composite AA	Curva Euro Composite AA
Salary increases (excluded inflation)	2,6%	2,6%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso. In particolare: - la SIM/F 2018 per la valutazione IAS al 31.12.2019 - la SIM/F 2019 per la valutazione IAS al 31.12.2020;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali dei 4 anni di osservazione. Il tasso annuo di uscita adottato è pari al 5,0% per Banca Albertini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito 10 dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari all'1%, mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata posta pari al 70,0% del Fondo TFR maturato;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2020.

Ipotesi economico - finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione - tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal Documento di Economia e Finanza più recenti rispetto alle due date di intervento;
2. i tassi di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alle date di valutazione, in particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg);
3. gli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, è stata effettuata un'analisi delle retribuzioni al netto dei bonus per gli anni 2017 - 2020 definendo un tasso di incremento salariale pari al 2,6% annuo al netto dell'inflazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendale	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	442	395
4.1 controversie e fondi fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	92
4.3 altri	442	303
Totale	444	399

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4	-	395	399
B. Aumenti	14	-	209	340
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	-	209	340
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(16)	-	(162)	(213)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(16)	-	(162)	(213)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2	-	442	444

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	1	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	1
Totale	2	-	-	2

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri accoglie la quota relativa all'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale è costituito da n. 38.000.000 di azioni senza valore nominale.

Nel corso del 2020 Banca Albertini ha perfezionato l'aumento di capitale, il cui iter autorizzativo aveva avuto inizio nel dicembre scorso con l'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Ersel Sim e Banca Albertini e la successiva approvazione, a fine gennaio, da parte di Banca d'Italia.

L'importo dell'aumento di capitale, pari a 28 milioni di euro, ha portato il capitale sociale della Banca a 38 milioni di euro. L'operazione non ha mutato l'assetto societario della Banca, in quanto le nuove emissioni a pagamento sono state sottoscritte pro quota dai due azionisti. Ersel Sim mantiene dunque la quota del 64,3% del capitale post aumento e Alberto Albertini il 35,7%.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	
- interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	
B. Aumenti	28.000.000	
B.1. Nuove emissioni	28.000.000	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazione d'impres	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	28.000.000	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2. Vendita di azioni proprie	-	
B.3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.2 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4. Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	38.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	38.000.000	
- interamente liberate	38.000.000	
- non interamente liberate	-	

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale risulta interamente versato e liberato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	31.12.2019
Riserve di utili:		
Riserva ordinaria legale	2.299	2.253
Utili (perdite) portati a nuovo	9.751	8.868
Altre riserve	324	324
Totale	12.374	11.445
Altre riserve		
Riserva da avanzo di fusione	743	743
Totale	743	743
Totale Voce 110. Riserve	13.117	12.188

Le riserve ammontano a 13.117 migliaia di Euro ed includono: la riserva legale, gli utili portati a nuovo, le altre riserve e la riserva da avanzo da fusione.

La riserva legale pari a 2.299 migliaia di Euro, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

La riserva per utili portati a nuovo pari a 9.751 migliaia di Euro è stata costituita nel corso degli anni ogni qual volta che l'assemblea proponeva di non distribuire gli utili sotto forma di dividendi o per altre destinazioni.

Le Altre riserve (non di utili) ammontano a 743 migliaia di Euro e sono costituite dalla Riserva da avanzo di fusione relativa ad una operazione di aggregazione della società Albertini Syz Alternative SGR.

Prospetto di disponibilità e distribuibilità delle Riserve di Patrimonio Netto (art. 2427 CC)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	38.000	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
- Riserva sovrapprezzo		-	-	-	-
- Versamento soci in c/capitale		-	-	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	2.299	B	2.299	-	-
- Altre riserve	15	A,B	15	-	-
- Altre riserve	309	A,B,C	309	-	-
- Riserva azioni proprie	-	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo	9.751	A,B,C	9.751	-	-
Altre Riserve:					
- Altre riserve	743	A,B,C	743	-	-
Totale	51.117		13.117	-	-
Quota non distribuibile	-	-	2.314	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	10.803	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	36.857	-	-	36.857	16.323
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	16.715	-	-	16.715	3.956
e) Società non finanziarie	2.923	-	-	2.923	4.315
f) Famiglie	17.219	-	-	17.219	8.052
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.300	-	-	1.300	1.073
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.106	-	-	1.106	960
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	194	-	-	194	113

Tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la Banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.113.469	1.578.181
a) acquisti	498.437	839.130
1. regolati	498.437	839.130
2. non regolati	-	-
b) vendite	615.032	739.051
1. regolate	615.032	739.051
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	1.313.410	1.323.842
3. Custodia e amministrazione di titoli	799.959	801.866
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	654.298	698.856
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	654.298	698.856
c) titoli di terzi depositati presso terzi	625.880	671.385
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	145.661	103.010
4. Altre operazioni	6.676.010	4.616.345

Le "Altre operazioni", di cui al punto 4, sono riconducibili all'attività di ricezione e trasmissione ordini ai sensi dell'art 1, comma 5 del TUF.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8	-	-	8	332
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	332
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	-	-	29	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474	465	-	939	331
3.1 Crediti verso banche	30	167	-	197	254
3.2 Crediti verso clientela	444	298	-	742	77
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	11	-
Totale	511	465	-	987	663
<i>Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	12
- su crediti verso banche	57	170
Totale	58	182

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28)	-	-	(28)	(44)
1.1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	(5)	-	-	(5)	(17)
1.3. Debiti verso clientela	(23)	-	-	(23)	(27)
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(1)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(347)	(205)
Totale	28	-	-	375	(249)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
- su passività finanziarie	(21)	(26)
Totale	(21)	(26)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	15	6
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.357	18.793
1. negoziazione di strumenti finanziari	692	923
2. negoziazione di valute	444	311
3. gestioni individuali di portafogli	8.286	10.940
4. custodia e amministrazione di titoli	25	28
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.352	1.366
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.239	2.791
8. attività di consulenza	2.319	2.434
8.1. in materia di investimenti	2.319	2.434
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	23	29
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	265	272
j) altri servizi	462	104
Totale	17.122	19.204

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) presso propri sportelli:	8.649	11.161
1. gestioni di portafogli	7.393	9.905
2. collocamento di titoli	1.256	1.256
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	989	1.145
1. gestioni di portafogli	893	1.035
2. collocamento di titoli	96	110
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.941)	(5.286)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.063)	(892)
2. negoziazione di valute	(42)	(71)
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(153)	(110)
5. collocamento di strumenti finanziari	(50)	(18)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(4.633)	(4.195)
d) servizi di incasso e pagamento	(30)	(24)
e) altri servizi	(452)	(614)
Totale	(6.423)	(5.924)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali 2020	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	159	342	(2)	(190)	309
1.1 Titoli di debito	159	342	(2)	(176)	323
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(4)	(4)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	(10)	(10)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze cambio	x	x	x	x	(117)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	159	342	(2)	(190)	192

Voci / Componenti reddituali 2019	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	27	143	(39)	(78)	53
1.1 Titoli di debito	27	95	(39)	(53)	30
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	48	-	(2)	46
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(23)	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze cambio	x	x	x	x	(31)
4. Strumenti derivati	-	4	-	-	4
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	4	-	-	4
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	27	147	(39)	(78)	26

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

Voci/componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	603	-	603	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	603	-	603	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307	-	307	-	-	-
2.1 Titoli di debito	307	-	307	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	910	-	910	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(21)	-	-	-	-	(21)	(10)
- Finanziamenti	(21)	-	-	-	-	(21)	(10)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(20)	-	(3)	5	5	(13)	(53)
- Finanziamenti	-	-	(3)	5	5	7	(53)
- Titoli di debito	(20)	-	-	-	-	(20)	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(41)		(3)	5	5	(34)	(63)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non applicabile

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	(1)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1)					(1)	

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non applicabile

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Personale dipendente	(5.730)	(6.125)
a) salari e stipendi	(3.565)	(4.343)
b) oneri sociali	(1.104)	(1.133)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(12)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(169)	(223)
- a contribuzione definita	(169)	(223)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(880)	(400)
2. Altro personale in attività	(254)	(199)
3. Amministratori e Sindaci	(253)	(1.718)
4. Personale collocato a riposo	(397)	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	346	109
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(230)	(159)
Totale	(6.518)	(8.092)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019
Personale dipendente:	50	54
a) dirigenti	8	11
b) quadri direttivi	23	23
c) restante personale dipendente	19	20
Altro personale	2	1

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio della voce "h - altri benefici a favore dei dipendenti"

	31.12.2020	31.12.2019
Welfare	(223)	(166)
Polizze assicurative	(65)	(66)
Buoni pasto	(52)	(58)
Incentivi all'esodo e altri benefici	(540)	(108)
Corsi di aggiornamento professionale	-	(2)
Totale	(880)	(400)

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stipulato con alcuni dipendenti accordi per l'incentivo all'esodo nella forma dell'Isopensione.

10.5 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31.12.2020	31.12.2019
Spese di outsourcing	(875)	(701)
Servizi informativi e gestione rete informativa	(314)	(340)
Affitti e canoni passivi	(239)	(322)
Oneri professionali e consulenze	(318)	(378)
Spese per utenze	(54)	(53)
Spese viaggi	(32)	(77)
Spese postali	(21)	(23)
Imposte e tasse diverse	(23)	(30)
Contributi al FITD e FRN	(175)	(95)
Premi assicurativi	(61)	(55)
Manutenzioni	(44)	(58)
Cancelleria e stampati	(20)	(41)
Spese di rappresentanza e ristoranti	(34)	(65)
Beneficenza	(202)	(42)
Pulizia e sorveglianza	(105)	(77)
Contributi associativi	(160)	(182)
Altri costi	(202)	(142)
Costi infragruppo	(100)	(57)
Totale	(2.979)	(2.738)

Per rendere omogeneo il raffronto dei dati, la voce "Imposte e tasse diverse" riferita al 2019 è esposta al netto del recupero dei bolli su conti correnti e depositi avvenuto nei confronti della clientela. Tale importo era riclassificato precedentemente nella voce 200. Altri oneri/proventi di gestione.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(207)	(278)

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri, il cui saldo è pari a 207 migliaia di Euro, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio a fronte dell'indennità suppletiva agenti.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(698)	-	-	(698)
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquistati con il leasing	(670)	-	-	(670)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze				
Totale 2020	(698)	-	-	(698)
Totale 2019	(707)	-	-	(707)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 di proprietà	(95)	-	-	(95)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(95)	-	-	(95)
A.2 diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-
Totale 2020	(95)	-	-	(95)
Totale 2019	(88)	-	-	(88)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamenti su migliorie su beni di terzi e altri	(7)	(2)
Spese controparti	(113)	(164)
Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(36)	(71)
Totale	(156)	(237)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Recuperi spese	120	161
Altri proventi	68	270
Totale	188	431

Per rendere omogeneo il raffronto dei dati, l'importo del "Recupero imposte indirette" del 2019 è stato riclassificato nella voce 160b) Altre spese amministrative.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La verifica annuale del valore dell'avviamento ha portato alla determinazione di una rettifica pari a 247 migliaia di Euro.

Seguendo la metodologia dei "Modelli attuariali di analisi della vita utile residua" e sulla base del suggerimento metodologico proposto da Banca d'Italia è stata effettuata l'analisi con un approccio basato sulla "permanenza" delle masse, della relativa "vita attesa", nonché della loro consistenza. Nello specifico, dall'analisi svolta si evince come la curva continui anche nell'anno 2020 ad essere decrescente. Non rilevando indicazioni di potenziali perdite di valore, si è ritenuto ragionevole e, adeguatamente prudentiale continuare a ripartire il valore dell'avviamento sull'orizzonte temporale di 15 anni, per quote costanti, come negli anni passati.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(419)	(647)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(154)	(112)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(19)	(14)
Imposte di competenza dell'esercizio	(579)	(771)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Unità di euro (imponibile e imposta)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	Imponibile/ Aliquota %	Imposta	Imponibile/ Aliquota %	Imposta
Onere fiscale effettivo				
Utile/Perdita ante imposte	1.680.371		1.702.056	
Onere fiscale effettivo				
- Ires	(15,63%)	(262.711)	(23,78%)	(404.811)
- Irap	(9,33%)	(156.764)	(14,20%)	(241.695)
- Totale Ires + Irap	(24,96%)	(419.475)	(37,98%)	(646.506)
Onere fiscale teorico				
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	(725.059)	(199.391)	(230.016)	(63.254)
- Ires teorica	(27,50%)	(462.102)	(27,50%)	(468.065)
Spese per il personale	6.517.742		8.092.203	
Dividendi	-		-	
Altre spese amministrative	297.853		682.740	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	206.667		277.765	
Ammortamenti	79.252		79.507	
Oneri/proventi di gestione	(32.705)		(4.283.097)	
Base imponibile Irap teorica	8.749.180		6.551.174	
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	(5.934.748)	(330.565)	(2.211.939)	(123.205)
- Irap teorica	(5,57%)	(487.329)	(5,57%)	(364.900)

Sezione 21 - Altre informazioni

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi da corrispondere alla Società di revisione EY S.p.A. per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 2427 del c.c., comma 16 bis e del D. lgs 39/2010.

Tipologia di Servizi	Compensi
- Revisione contabile del bilancio di esercizio	27
- Attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	4
- Altriservizi	10
	41

I compensi indicati non comprendono le spese vive e l'Iva. La società di revisione non ha fornito ulteriori servizi nel corso dell'esercizio.

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020			2019		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	1.088	24.646.575	0,0441	929	10.000.000	0,0929
EPS diluito	1.088	24.646.575	0,0441	929	10.000.000	0,0929

La media ponderata delle azioni ordinarie è stata determinata considerando peso dell'aumento di capitale pari a 38 milioni di Euro avvenuto ad inizio marzo 2020.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni: i) Utile base per azione (EPS Base) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione; ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.088	929
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(101)	(49)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28	13
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di fair value	28	-
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	1	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) Altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(9)	
190.	Totale altre componenti reddituali	(53)	(36)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.035	893

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Banca Albertini al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Banca Albertini è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea - diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte - demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati ed il rispetto della normativa di volta in volta applicabile.
- Controlli di Terzo Livello effettuati dall'internal audit volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca.

Il Gruppo bancario Ersel ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework - RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Esso rivede periodicamente gli obiettivi di rischio in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/LAAP).

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dalla Banca e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla Funzione di *Risk Management* sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Alla Funzione di *Compliance* sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Antiriciclaggio, infine, provvede - con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- monitorare l'operatività nell'ambito della collaborazione attiva;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi della Banca;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi della Banca. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio ed Internal Audit sono accentrate presso la controllante Ersel SIM e fornite alla Banca tramite opportuni accordi di outsourcing.

Sezione 1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, dall'esposizione creditizia verso banche e dal portafoglio titoli. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca è esposta, oltre al rischio di credito verso banche, anche al rischio di credito nei confronti della clientela tramite una attività creditizia esercitata nei confronti della propria clientela di servizi di investimento attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio tramite l'erogazione di credito cosiddetto "lombard", ovvero garantito da pegno su strumenti finanziari depositati presso la Banca medesima o la controllante Ersel SIM. L'attività creditizia nei confronti delle banche è rappresentata prevalentemente da rapporti di conto corrente a vista intrattenuti con primarie banche e che impiegano una porzione consistente della liquidità raccolta presso la clientela e giacente nei conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali ed ai rapporti "amministrati".

Nessuna operatività è stata effettuata in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Albertini.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Albertini restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Albertini ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Banca Albertini che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e l'analisi delle proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione.

Le facoltà deliberative sono suddivise secondo limiti di ammontare e tassi di erogazione tra il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione. Alle filiali e ai Private Banker è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Infine, Banca Albertini si è dotata di un documento di politica di investimento, che disciplina anche il rischio di credito dell'attività di Trading/Investimento relative alla "proprietà" della Banca e l'attività di Tesoreria.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di ciascun nominativo in funzione dell'autonoma capacità di rimborso, della forma tecnica dell'affidamento e delle garanzie collaterali.

Banca Albertini adotta il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "*Constrained expert judgement-based process*" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Ciascun cliente che compone il Portafoglio Crediti è classificato come controparte Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2020 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto non attendibile dal momento che il sistema non aveva a disposizione una storicità di dati sufficiente a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione

Banca Albertini ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: esposizioni creditizie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: esposizioni creditizie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AUM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default che tiene conto del Loan to Value calcolato secondo la seguente formula:

- *minore tra "valore di costituzione della garanzia" e "valore di mercato della garanzia"/importo utilizzato.*

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze. La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile - Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile - Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica giornaliera della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti della società.

Modifiche dovute al COVID19

L'emergenza Covid-19 non ha comportato una significativa modifica del rischio del portafoglio creditizio della Banca, che non è stato soggetto ad alcuna tensione creditizia ovvero a richieste di modifica dei termini di pagamento da parte della clientela. La Banca ha provveduto a intensificare il monitoraggio delle garanzie pignoratorie rendendo

il controllo quotidiano, intercettando per tempo qualunque possibile tensione che è stata gestita puntualmente con i clienti, richiedendo ed ottenendo ove del caso l'integrazione delle garanzie. Per tutti questi motivi non si è ritenuto necessario apportare cambiamenti significativi alla valutazione e alla misurazione dei rischi del portafoglio creditizio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La visione prospettica, che caratterizza il modello di Impairment secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss - ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo all'esposizione creditizia per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2) e per quelli non-performing (Stage 3); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto, risulta percorribile un approccio che utilizza, tra i vari parametri di credit risk, la Exposure at Default (EAD) e la Loss Given Default (LGD).

Ai fini del calcolo della Expected Credit Loss (ECL) i parametri di rischio di credito sono i seguenti:

- l'EAD definisce l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la LGD, ovvero la perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la PD (Probabilità di fallimento) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di impairment secondo l'IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in Stage 1 e sulla durata dell'intero rapporto ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Albertini acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata giornalmente.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Banca Albertini è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato. I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorate* sono valutati forfetariamente.

3.2 Write-off¹

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	10	240	277.477	277.697
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.051	5.051
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	10	240	282.498	282.748
Totale 31.12.2019	-	-	2	43	186.209	186.254

Con riferimento alle situazioni al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, non risultano esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate).

¹ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	5	10	-	277.777	90	277.687	277.697
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.052	1	5.051	5.051
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	15	5	10	-	282.829	91	282.738	282.748
Totale 31.12.2019	9	7	2	-	186.305	53	186.252	186.254

Portafogli / qualità'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	70.300
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	70.300
Totale 31.12.2019	-	-	103.024

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240	1	-	-	-	-	-	-	10
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2020	240	1	-	-	-	-	-	-	10
31.12.2019	-	42	-	-	-	-	-	-	2

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui: attività finanziari impaired acquisite o originate		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali				di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	61	1	-	1	61	-	-	-	-	-	5	-	-	5	-	2	-	-	69
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	6	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	-	6	-
Totale 2019	-	-	-	-	5	1

Tabella 5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti Complessivi	Esposizione netta	Write off parziali Complessivi *
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	160.378	31	160.347	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	160.378	31	160.347	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	160.378	31	160.347	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti Complessivi	Esposizione netta	Write off parziali Complessivi *
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16	-	5	10	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	241	-	240	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	192.510	60	192.451	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	16	192.751	65	192.701	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					-
a) Deteriorate					-
b) Non deteriorate		38.157	2	38.155	-
Totale B		38.157	2	38.155	-
Totale (A + B)	16	230.908	67	230.856	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	9.597
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	9.597
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(9.581)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	(9.581)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	5	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	5	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, la Società utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo	-	-	104.852	22.575	82	33.524	116.760	277.793
ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	104.852	22.575	82	33.524	116.745	277.778
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15	15
B. Attività finanziarie valutate al fair value con								
impatto sulla redditività complessiva	-	-	5.052	-	-	-	-	5.052
- Primo stadio	-	-	5.052	-	-	-	-	5.052
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di								
dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	109.904	22.575	82	33.524	116.760	282.845
<i>di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								
-								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie								
finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	38.157	38.157
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	38.157	38.157
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	38.157	38.157
Totale (A + B + C+D)	-	-	109.904	22.575	82	33.524	154.917	321.002

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	43.468	43.430	-	-	17.215	25.735	-	-	-	-	-	-	-	480	43.430
1.1 totalmente garantite	43.468	43.430	-	-	17.215	25.735	-	-	-	-	-	-	-	480	43.430
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	32.258	32.256	-	-	23.185	8.916	-	-	-	-	-	-	-	6	32.107
2.1 totalmente garantite	31.445	31.443	-	-	22.521	8.916	-	-	-	-	-	-	-	6	31.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	813	813	-	-	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società non finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	1	-	-	1	1	8	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	139.290	19	17.542	11	1	-	6.541	19	29.318	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	139.290	19	17.543	12	1	-	6.542	20	29.326	15
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	17.820	1	-	-	2.922	1	17.413	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	17.820	1	-	-	2.922	1	17.413	-
Totale (A+B)	139.290	19	35.363	13	1	-	9.464	21	46.739	15
31.12.2020										
Totale (A+B)	100.547	-	8.672	1	-	-	8.559	29	18.586	21
31.12.2019										

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore						
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	5	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	192.062	60	629	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	192.072	65	629	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.948	2	207	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	37.948	2	207	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2020	230.020	67	836	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2019	132.787	53	3.076	-	500	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore						
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	159.921	31	426	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	159.921	31	426	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2020	159.921	31	426	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2019	169.480	10	827	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2020 comparata con il dato al 31.12.2019, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grandi esposizioni" l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

	31.12.2020	31.12.2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	451.755	302.359
b) Ammontare (valore ponderato)	173.018	171.100
c) Numero	14	18

Nel corso del 2020 le grandi esposizioni si sono ridotte da 18 a 14 per esposizione di bilancio pari a 451.755 migliaia di Euro il cui valore ponderato si attesta a 173.018 migliaia di Euro. Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 2 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso Banca d'Italia e Ministero dell'economica e del Tesoro, n. 10 posizioni sono verso primarie istituzioni bancarie, n. 1 posizione verso società del Gruppo e solo n. 1 esposizione verso Clienti.

	31.12.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	1	10.004	7.371	4	9.414	5.790
Società Gruppo Ersel	1	20.960	7.802	-	-	-
Banche	10	157.877	157.845	12	165.321	165.310
Istituzioni	2	262.914	-	2	127.624	-
Totale grandi esposizioni	14	451.755	173.018	18	302.359	171.100

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Banca Albertini è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dai portafogli gestiti ed amministrati della clientela.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo (c.d. rischio di posizione) - definito come il rischio derivante dall'andamento dei mercati (Rischio generico) e alla situazione dell'emittente (Rischio specifico) - interessa, quindi, il "portafoglio di proprietà" investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari, in particolare titoli di stato italiani ed esteri ed obbligazioni societarie, nonché in OICR obbligazionari.

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- investimento della liquidità disponibile a breve termine in titoli governativi;
- investimenti a medio termine in titoli obbligazionari governativi e corporate;
- operatività di trading su titoli governativi, su titoli corporate emessi da società e/o titoli governativi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Albertini si è dotata di una politica di investimento e di un Regolamento della Funzione Tesoreria che disciplinano il processo di investimento della raccolta diretta e dei mezzi propri della Banca, al netto delle erogazioni creditizie.

La Banca procede ad un'allocazione suddivisa su sette portafogli principali, suddivisi per durata e tipologia degli investimenti, ciascuno dotato di un limite massimo di allocazione definito dal Consiglio di Amministrazione e ove significativi dei limiti di durata massima dei titoli obbligazionari, duration media massima e limiti di rating minimo, in particolare nel banking book. Essa inoltre alloca una porzione di attivo nel book di trading secondo limiti di Value at Risk, di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione la cui gestione è demandata al Comitato Finanza e da quest'ultimo alla Direzione Finanza.

Il rischio di mercato è valutato con l'approccio standardizzato, mentre i titoli presenti nel banking book sono sottoposti alla valutazione del rischio di credito, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza vigenti.

Le attività di tesoreria e di investimento sono sottoposte a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	70.092	-	-	206	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	70.092	-	-	206	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	205	-	-	-
- altri	-	70.092	-	-	1	-	-	-
1.2 - Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

L'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni effettuate sui portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse (ipotizzato uno spostamento parallelo di 100 b.p. della curva dei tassi di mercato) evidenzia i seguenti effetti sul margine di intermediazione e sull'utile d'esercizio:

Risk	Scenari	Effetto sul margine di intermediazione/risultato economico
Interest rate	Shift + 100 b.p parallelo	(1.295)
Interest rate	Shift - 100 b.p parallelo	1.295

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario - costituito dalle attività e passività complessive ad esclusione delle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione - deriva da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo e del passivo. In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico.

Nella valutazione del rischio di tasso di interesse si è tenuto conto che il portafoglio di crediti verso la clientela è tutto a tasso variabile, coperto da un *floor* a zero del parametro di riferimento e che non si effettua raccolta diversa dal deposito, da parte della clientela, di liquidità a vista non remunerata.

In considerazione delle politiche di gestione degli impieghi la Banca risulta esposta al rischio di un ulteriore abbassamento degli interessi negativi applicati sui depositi presso la Banca Centrale Europea e dei tassi applicati dalle banche presso cui impiega la liquidità in eccesso.

Il portafoglio titoli HTC è esposto al rischio del rialzo dei tassi di interesse a medio termine.

Il portafoglio bancario di Banca Albertini non è esposto al rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	170.234	5.425	31.470	-	63.930	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	31.470	-	43.932	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	3.032	-	-	-
- altri	-	-	31.470	-	40.900	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	123.032	5.425	-	-	19.998	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	47.202	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	45.151	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.051	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	408.358	-	-	-	1.294	203	-	-
2.1 Debiti verso clientela	407.217	-	-	-	1.294	203	-	-
- c/c	405.540	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.677	-	-	-	1.294	203	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.677	-	-	-	1.294	203	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.141	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.141	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.042	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.042	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.121	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.121	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.121	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	798	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	798	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	786	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	786	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.736	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.734	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.679	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.679	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.679	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.112	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.112	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	759	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	759	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	759	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il calcolo della *maturity gap analysis* sulle tabelle precedenti avrebbe evidenziato un incremento di utile di 2,368 milioni di euro a fronte di una diminuzione dei tassi di 100 bps; qualora la diminuzione fosse stata di 200 bps l'utile si sarebbe incrementato di 4,736 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Il "Regolamento Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede una esposizione massima valutaria, sul portafoglio di proprietà, non superiore al 25% dei Fondi Propri, comprensiva della tesoreria, ed è finalizzata a cogliere specifiche opportunità.

Il rispetto del citato limite operativo è sottoposto a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.042	798	205	123	1.736	784
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8.042	798	205	123	1.734	784
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	2	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	270	-	-	-	-	-
C. Passività	7.121	786	142	108	1.679	508
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	7.121	786	142	108	1.679	508
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.312	798	205	123	1.736	784
Totale passività	7.121	786	142	108	1.679	508
Sbilancio (+/-)	1.191	12	63	15	57	276

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti ed è investita in depositi a vista presso banche o in titoli a breve termine governativi o sovranazionali.

Sezione 4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità - che si sostanzia nel rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - è risultata essere marginale per la Banca in ragione della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati. Banca Albertini, infatti, ha una limitata attività di erogazioni di finanziamenti e non effettua raccolta fatta eccezione per le disponibilità liquide non investite in strumenti finanziari da parte della clientela o del servizio di gestione. Allo scopo di garantire un adeguato livello di liquidità, il Consiglio di Amministrazione ha previsto idonee regole per l'impiego di tale raccolta in strumenti prontamente liquidabili (almeno il 30%) ovvero in depositi presso Banca d'Italia o selezionati istituti di credito, in titoli di con ponderazione 100% ai fini dell'indicatore LCR ovvero limitatamente alla provvista in divise diverse dall'euro in titoli di stato in cui tale valuta ha corso legale.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	Valuta denominazione: Euro									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attivita' per cassa	170.301	-	4	-	69.982	313	399	95.200	9	5.426
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	69.982	218	269	66.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	95	130	9.200	9	-
A.3 quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	170.301	-	-	-	-	-	-	20.000	-	5.426
- Banche	123.060	-	-	-	-	-	-	20.000	-	5.426
- Clientela	47.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passivita' per cassa	408.637	66	-	1.084	3.220	788	94	2.366	203	-
B.1 Depositi e conti correnti	406.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	405.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passivita'	1.987	66	-	1.084	3.220	788	94	2.366	203	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	960	-	-	-	-	-	-	146	-	-
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	960	-	-	-	-	-	-	146	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati credit. con scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati credit. senza scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta denominazione: Altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	11.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	10.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati credit. con scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati credit. senza scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite finanziarie a causa di inadeguati processi interni, di errori umani, di carenze nei sistemi informatici, della mancata osservazione di disposizioni normative oppure di eventi esogeni.

La valutazione dell'esposizione ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro è stata effettuata mediante il supporto fornito da una società di consulenza specializzata su tale tematica.

La valutazione dell'esposizione ai rischi relativi alla sicurezza informatica dei dati e sistemi informativi è stata effettuata sugli elementi core mediante un'apposita metodologia che prevede le seguenti fasi:

- la classificazione delle risorse ICT in termini di rischio informatico;
- la valutazione del rischio potenziale cui sono esposte le applicazioni informatiche esaminate; l'individuazione e la valutazione del livello di protezione fornito dalle misure di attenuazione idonee a contenere il rischio potenziale;
- la determinazione del rischio residuo;
- la definizione delle misure alternative o ulteriori di trattamento del rischio.

La valutazione dell'esposizione alle altre fattispecie di rischi operativi, è stata effettuata mediante la definizione delle categorie di rischi operativi cui la Banca è esposta (rapporti di lavoro, *compliance*, altri rischi operativi) e la individuazione dei processi aziendali interessati dagli eventi di rischio. L'esposizione alle singole categorie di rischio è misurata qualitativamente in funzione dell'impatto potenziale valutato sulla base delle aree aziendali interessate e dei potenziali impatti negativi e della frequenza del potenziale evento di rischio.

Alla luce degli esiti, aggiornate con periodicità annuale nell'ambito del Processo Icaap, sono individuate, in base al livello di criticità rilevato, le misure da adottarsi per garantire un adeguato presidio ed è definito un programma di attuazione.

Le risultanze, espone nel resoconto ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, evidenziano un'esposizione elevata ai rischi operativi efficacemente mitigata dai presidi organizzativi e di controllo in essere.

Con riferimento a tale fattispecie di rischi i presidi organizzativi sono costituiti, in via generale, da:

- Poteri di firma interni e verso terzi;
- Manuale delle Procedure Interne;
- Regolamenti interni;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni all'interno del quale diverse strutture organizzative rivestono un ruolo fondamentale:

- Funzione Organizzazione, che definisce e formalizza le procedure interne, al fine di massimizzare l'efficienza aziendale complessiva e garantire un adeguato livello di controllo dell'operatività;
- Comitato Sicurezza Informatica che costituisce l'organo aziendale deputato alla gestione della sicurezza informatica.
- Responsabile Sicurezza Informatica, la figura preposta a mettere in atto le strategie relative alla sicurezza informatica definendo le soluzioni tecniche, nel rispetto delle direttive impartite dal Comitato di Sicurezza Informatica e attuando opportune politiche di sicurezza dei sistemi ICT;
- Ufficio *Information Technology*, che si occupa di garantire un costante livello di servizio e di sicurezza per quanto riguarda le infrastrutture di rete, gli apparati hardware, il software distribuito, il software relativo al principale sistema informativo aziendale, i sistemi di protezione e autorizzazione;
- Funzione di *Compliance* con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme;
- Funzione Antiriciclaggio con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di riciclaggio;
- Funzione di *Risk Management* che effettua un'attività di monitoraggio con particolare riferimento ai profili di rischio derivanti da carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi;
- Funzione Internal Audit, che verifica il puntuale rispetto delle procedure interne da parte delle diverse strutture della Banca evidenziando eventuali anomalie o criticità con l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro dall'attività di valutazione effettuata dalla società di consulenza specializzata emerge un livello di criticità bassa.

Con riferimento ai rischi relativi alla sicurezza informatica dei dati e sistemi informativi dall'attività di valutazione effettuata è emerso come il livello di rischio residuo si colloca tra i valori Basso e Medio consentendo di affermare che il patrimonio tecnologico/applicativo della Banca risulta sufficientemente protetto.

Dal punto di vista operativo, si è provveduto a ridondare tutti gli apparati informatici critici, ad effettuare copie regolari di sicurezza dei dati, a definire procedure organizzative specifiche per gestire l'impossibilità ad operare di una o più filiali. La Banca è, infine, dotata di siti di elaborazione alternativi a quello di produzione per tutte le procedure ritenute critiche e il piano di *Disaster Recovery e Business Continuity*, viene in via continuativa testato, aggiornato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel 2020 gli errori imputabili ai rischi operativi hanno comportato complessivamente costi per circa 57 migliaia di Euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nella gestione del patrimonio la Banca segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali:

- il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria;
- una adeguata patrimonializzazione consente di mantenere autonomia imprenditoriale e di mantenere la stabilità della Banca.

Banca Albertini utilizza, quale nozione di patrimonio, la definizione di "Mezzi Propri" contenuta nelle norme di Vigilanza. Alla data di riferimento il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

E', inoltre, oggetto di monitoraggio in via continuativa - da parte della Funzione preposta alle segnalazioni di vigilanza e della Funzione di *Risk Management* - il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti e determinati nei requisiti patrimoniali minimali a fronte dei rischi cui la Banca risulta esposta. La Funzione di *Risk Management* monitora inoltre gli obiettivi di patrimonializzazione in termini obiettivo contenuti nel *Risk Appetite Framework* assegnati alla Banca dal Gruppo.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

B Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Capitale	38.000	10.000
2. Sovraprezzi emissione	-	-
3. Riserve	13.116	12.188
- di utili	12.374	12.188
a) legale	2.299	2.253
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.075	9.192
- altre	742	742
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(300)	(247)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	20	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(320)	(247)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.088	929
Totale	51.904	22.870

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2020		31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	20	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive	20	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	19		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
2.5 Altre variazioni	-		
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	X	
- da realizzo	-	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
3.5 Altre variazioni	-		
4. Rimanenze finali	20	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(247)
2. Variazioni positive	-
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(73)
- Attualizzazione	(73)
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(320)

Sezione 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono periodicamente segnalati alla Banca d'Italia e sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

La Banca non presenta elementi che rientrano nella definizione di Patrimonio supplementare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati.

La Società non ha strumenti che rientrano nell'ambito del Patrimonio di terzo livello.

B.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.879	22.870
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	50.879	22.870
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.074	2.345
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	48.805	20.252
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	48.805	20.525

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportato limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma - in via generale - la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni. Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

B.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	446.850	233.504	87.863	51.600
A.1 Rischio di credito e di controparte	446.850	233.504	87.863	51.600
1. Metodologia standardizzata	446.850	233.504	87.863	51.600
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.029	4.128
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			250	585
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.360	2.806
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			9.639	7.519
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			120.479	93.984
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			40,5091%	21,8390%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			40,5091%	21,8390%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			40,5091%	21,8390%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta gli importi (in migliaia di Euro) dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, gli emolumenti corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e i dirigenti apicali (Direttore Centrale Operativo e al Condirettore Centrale della Banca).

Voci	Amministratori	Dirigenti
Benefici a breve termine	253	215
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	12
Totale compensi 2020	253	227
Totale compensi 2019	1.718	794

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Albertini, comprendono:

- la società controllante Ersel Investimenti per il tramite di Ersel Sim;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, la Banca ha provveduto ad individuare le persone fisiche e giuridiche che sono parti correlate, tenendo in considerazione la struttura organizzativa e le regole di *governance* della società. Nel seguente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le Parti Correlate necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate come segue:

a) Società Controllante

Ersel Investimenti S.p.A. per il tramite di Ersel SIM S.p.A.

b) Società Controllate

La Banca non detiene società controllate.

c) Esponenti aziendali

Rientrano in questa definizione gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Centrale Operativo, il Condirettore Centrale, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Responsabile della funzione *Compliance* e della funzione di *Risk Management*.

d) Altre Parti Correlate

In questa categoria sono ricondotti i familiari stretti dei soggetti di cui al punto c) precedente e società agli stessi riconducibili ai sensi dell'art. 136 TUB.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Tipologie di operazioni con esponenti aziendali, soggetti ad essi riconducibili e altre parti correlate

Banca Albertini, nell'ambito della propria attività istituzionale di prestazione di servizi di investimento, intrattiene rapporti con altre parti correlate e, specificatamente, con i soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrare. Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca intrattiene rapporti nei confronti della Capogruppo e della Controllante e nei confronti di Esponenti aziendali di società soggette appartenenti al Gruppo Bancario.

In particolare, trova applicazione la procedura prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, la quale richiede la previa deliberazione dell'organo amministrativo presa all'unanimità, il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della società nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella tabella che segue vengono riportati i rapporti in essere al 31.12.2020 con le parti correlate.

	Crediti	Debiti	Garanzie prestate (Fidi concessi)	Garanzie ricevute	Raccolta amministrata	Raccolta Gestita	Commissioni attive/ altri ricavi	Commissioni passive/ altri costi
a) Capogruppo	6.843	25.000	20.960	31.370	18.200	-	49	2
b) Società Controllante	346	95.369	146	-	95.001	-	346	309
c) Società Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esponenti aziendali	-	2.021	-	-	(1.001)	(10.000)	44	-
e) Altre parti correlate	1.786	3.965	1.425	2.300	(1.542)	(956)	1.746	61
Totale 2020	8.975	126.355	22.531	33.670	110.659	(10.956)	2.185	372
Totale 2019	520	5.990	960	1.370	(85)	(1.323)	1.936	287

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la Banca è locataria.

Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la Banca ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono locali ad uso ufficio.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2020 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali".

Sempre nella "parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing".

Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2020	Importi 2019
a) Locali uso ufficio	659	662
b) Contratti di locazione per vetture	11	11
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	670	673

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la Banca ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Banca Albertini, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato.

ALTRE INFORMAZIONI

Impresa Capogruppo

Ersel Investimenti S.p.A.
con sede in Torino, Piazza Solferino n. 11

SEZIONE AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS CC

Società che esercita la direzione e il coordinamento

Ersel SIM S.p.A.



STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	2.720	5.311
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	41.334.140	48.608.816
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	136
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	41.334.140	48.608.680
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.345.263	51.453.528
	<i>a) crediti verso banche</i>	35.170.506	38.070.413
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	3.034.229	2.121.418
	<i>a) crediti verso clientela</i>	17.140.528	11.261.697
70	Partecipazioni	74.148.000	80.342.902
80	Attività materiali	2.630.464	341.896
90	Attività immateriali	3.828.108	3.493.680
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100	Attività fiscali	3.164.376	3.447.088
	<i>a) correnti</i>	620	1.332
	<i>b) anticipate</i>	3.163.756	3.445.756
120	Altre attività	12.231.347	13.861.474
	Totale Attivo	192.684.418	201.554.695

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.596.587	19.148.130
	<i>a) debiti</i>	<i>14.596.587</i>	<i>19.148.130</i>
	<i>b) titoli in circolazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	139.186
40	Derivati di copertura	16.128	25.427
60	Passività fiscali	44.866	44.866
	<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) differite</i>	<i>44.866</i>	<i>44.866</i>
80	Altre passività	14.320.154	6.941.720
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.167.480	1.993.989
100	Fondi per rischi e oneri:	2.027.300	2.391.193
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.027.300</i>	<i>2.391.193</i>
110	Capitale	81.700.000	81.700.000
140	Sovrapprezzi di emissione	8.000.000	8.000.000
150	Riserve	62.116.308	16.109.357
160	Riserve da valutazione	(782.023)	2.622.349
170	Utile (Perdita) d'esercizio	8.477.618	62.438.478
	Totale passivo e patrimonio netto	192.684.418	201.554.695

CONTO ECONOMICO

Voci		2019	2018
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(31.664)	(42.357)
40	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.868.860	(1.727.023)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value</i>	<i>2.868.860</i>	<i>(1.727.023)</i>
50	Commissioni attive	21.205.318	21.476.292
60	Commissioni passive	(5.324.081)	(5.467.988)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	40.224	121.031
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(231.823)	(170.380)
90	Dividendi e proventi simili	16.200.000	67.458.494
110	Margine di intermediazione	34.726.834	81.648.069
140	Spese amministrative:	(23.086.589)	(21.524.984)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(15.817.214)</i>	<i>(14.501.074)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(7.269.375)</i>	<i>(7.023.910)</i>
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(80.714)	(826.965)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(586.739)	(121.271)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(897.055)	(603.951)
180	Altri proventi e (oneri) di gestione	4.016.243	4.707.684
190	Costi operativi	20.634.854	18.369.487
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.194.902)	(1.703.291)
240	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.897.078	61.575.291
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	580.540	863.187
280	Utile (Perdita) d'esercizio	8.477.618	62.438.478

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta ad applicare il principio contabile IFRS 8.

Il Legale Rappresentante



Banca Albertini S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Albertini S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Albertini S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Albertini S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca Albertini S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Albertini S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Albertini S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Albertini S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 aprile 2021

EY S.p.A.



Carlo Vago
(Revisore Legale)

BANCA ALBERTINI S.p.A.

Via Borgonuovo 14 ■ 20121 Milano
Telefono +39 02 30306.1 ■ Fax +39 02 30306.294
e-mail: info@albertinibank.it
www.albertinibank.it